



la Città del Nord-Ovest

Piano Strategico Provinciale

PIANO STRATEGICO PROVINCIALE

**PSP- SINTESI DEL METODO E DEGLI SCENARI
ASSUNTI**

Febbraio 2009

PSP-Provincia SS

INDICE

1. Elementi metodologici e operativi

- 1.1 Obiettivi e metodi
- 1.2 Quadro di correlazione tra gli obiettivi primari
- 1.3 Schema di sintesi del percorso di costruzione

2. Scenari territoriali

- 2.1. schede degli scenari
 - 2.1.1 Anglona e Bassa valle
 - 2.1.2 Meilogu e Villanova
 - 2.1.3 Monte Acuto e Goceano
 - 2.1.4 Sassarese

PSP-Provincia SS

1. ELEMENTI METODOLOGICI E OPERATIVI

1.1 Obiettivi e metodi

Il Piano Strategico Provinciale (Psp), di cui questo documento costituisce una sintesi, persegue obiettivi coerenti con il ruolo strategico che il programma di mandato del Presidente assegna sia alla pianificazione territoriale sia agli strumenti orientati a sviluppare ed ampliare le funzioni di coordinamento dello sviluppo locale proprie della Provincia, e alle corrispondenti linee guida.

Le indicazioni generali per la sua elaborazione sono contenute nel “Patto per il nord-ovest Sardegna”, documento d’intesa sottoscritto dai Comuni e dal partenariato, con cui la Provincia si impegna insieme a tutti gli attori istituzionali, economici e sociali del territorio, a realizzare una strategia complessiva e non settoriale di crescita economica, sociale e culturale della comunità provinciale.

I suoi contenuti sono, inoltre, strettamente correlati al Piano Urbanistico provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (Pup-Ptc) con cui il Psp condivide le basi concettuali. L’attività di pianificazione strategica provinciale è, infatti, fortemente connessa con l’attività di revisione del Pup-Ptc, ed è anche finalizzata a predisporre uno strumento che possa concorrere alla sua attuazione operativa. Elemento chiave, nella sua impostazione è la volontà di un coinvolgimento dei territori in un percorso di partecipazione reale e non puramente formalistico.

Metodologicamente il Piano Strategico Provinciale è costruito a partire dalla individuazione dei processi di crisi e delle potenzialità latenti che delineano lo scenario urbano e territoriale attuale e futuro del territorio. Tale quadro costituisce lo sfondo per la costruzione di un insieme di obiettivi strettamente correlati tra loro:

- costruzione di un territorio di eccellenza ambientale
- costruzione di una vita urbana a bassa densità
- ricostruzione demografica
- costruzione di una dimensione autorganizzativa

Le prime risposte del Psp a tali esigenze sono declinate localmente a partire dall’individuazione di elementi cui si riconosce maggiore potenzialità nel favorire un cambiamento, in quanto in grado di generare una sorta di *energia* urbana e territoriale, detti per questo “campi generatori”. Nel contesto specifico il Piano riconosce i seguenti *campi generatori* e li assume come nuclei sperimentali per il confronto con gli attori locali:

- *campo dell’acqua nella Media e Bassa Valle del Coghinas*
- *campo del Parco Paleobotanico dell’Anglona*
- *campo dell’Alta Valle del Coghinas*
- *campo degli Altipiani (Monte Acuto Goceano)*
- *campo dei rilievi e della costa (Monte Leone Monte Pelao)*
- *campo del sistema costiero del Golfo dell’Asinara di Alghero e del mare di fuori*

Ognuno di tali campi è riconducibile ad una o più delle quattro macroaree territoriali adottate strumentalmente dal Psp in fase di studio (Anglona, Meilogu-Coros, Monte Acuto Goceano, Sassarese). La strategia del Piano prevede di segnalare gli aspetti problematici e di costruire degli scenari progettuali per avviare il confronto con i territori a partire da tali campi.

I corrispondenti scenari sono delineati avendo come riferimento le conoscenze acquisite dal Pup-Ptc e una serie di requisiti legati agli obiettivi citati:

- coerenza con il patrimonio genetico del territorio e con la visione complessiva del Piano
- capacità di favorire la ricostruzione demografica
- capacità di concorrere alla qualità ambientale propria di questo territorio
- capacità di modificare il sistema di relazioni esistenti
- capacità di innescare processi di sviluppo futuro nella macroarea
- capacità di favorire la riorganizzazione delle tecno-strutture di sostegno al territorio
- capacità di favorire l'autorganizzazione territoriale e l'individuazione di strutture di implementazione delle politiche di progetto
- capacità di favorire la connettività territoriale
- capacità di incidere sull'approvvigionamento delle risorse

Gli scenari sono, inoltre, descritti tramite politiche e interventi materiali e immateriali, ad essi coerenti, di carattere sia trasversale che settoriale, riassunti attraverso due livelli di dettaglio e selezionati tenendo conto sia di quanto presente nel Pup-Ptc, sia del contributo degli esperti di settore, sia di quanto si evince dalla programmazione negoziata, dalla pianificazione strategica, dalla progettazione integrata, ovvero da tutti quegli elementi che rappresentano la progettualità espressa in questi anni, raccolti nel database della progettualità presente e passata appositamente costruito, selezionando quelli che rispondono a criteri di:

- persistenza
- rilievo alla scala territoriale
- dimensione interprovinciale o sovralocale
- concatenazione di diversi settori
- sinergia con altri progetti
- sinergia pubblico-privata

Gli interventi così selezionati offrono possibili ipotesi di soluzione rispetto ai problemi territoriali rilevati, definendo, complessivamente, gli scenari territoriali proposti dal Psp.

Tali scenari sono strumentali a favorire il coinvolgimento, stimolare la partecipazione e mettere in gioco persone e territori, per far emergere, infine, nuove aggregazioni (figure socioterritoriali denominate anche *soggetti struttura*) che ridefiniscano, in modo differente dalla tradizione istituzionale e dalle convenzioni legate all'organizzazione gerarchica, la gestione e lo sviluppo del territorio provinciale.

Gli incontri previsti sul campo con i vari attori territoriali sono, infatti, finalizzati a permettere alle società locali di prendere parte ai processi di determinazione del loro futuro e a maturare una capacità autorganizzativa che le porti ad accorparsi su specifici campi problematici rispetto a cui stringere accordi di attuazione contenenti impegni reciproci e specifiche responsabilità in relazione alle azioni da svolgersi per l'implementazione della strategia del Piano.

Superando ogni posizione predeterministica il Piano Strategico Provinciale si colloca, infatti, in una posizione interpretativa, formativa, di tipo interattivo, indirizzata alla rappresentazione dei problemi del territorio e alla costruzione di possibili ipotesi di soluzione non risolutive ma legate alla gestione dei processi significativi. Il progetto è, quindi, in questo percorso, uno strumento esplorativo e conoscitivo, ovvero un elemento di confronto, dialogo e scambio reciproco con gli attori locali.

La Provincia ha in questo processo un ruolo organizzativo, incitativo, implementativo e di aiuto ai territori. In questo senso il processo interattivo, che sta alla base del Psp, richiede

una modifica reciproca delle forme e modalità di organizzazione assunte finora dai partecipanti.

In quest'ottica il Psp fornisce coordinate di riferimento, piuttosto che forme compiute stabilite a priori, definendo la strategia per lo sviluppo del territorio a partire dalle sue specificità e assumendo il momento di confronto con i territori come il momento di effettiva strutturazione del Piano stesso.

Il Psp non è pensato come un piano nel senso più convenzionale del termine quanto piuttosto come un percorso di costruzione condivisa, *un viaggio progettuale*, da compiersi con i territori per orientare il loro futuro.

PSP-Provincia SS

2.1 Quadro di correlazione tra gli obiettivi primari

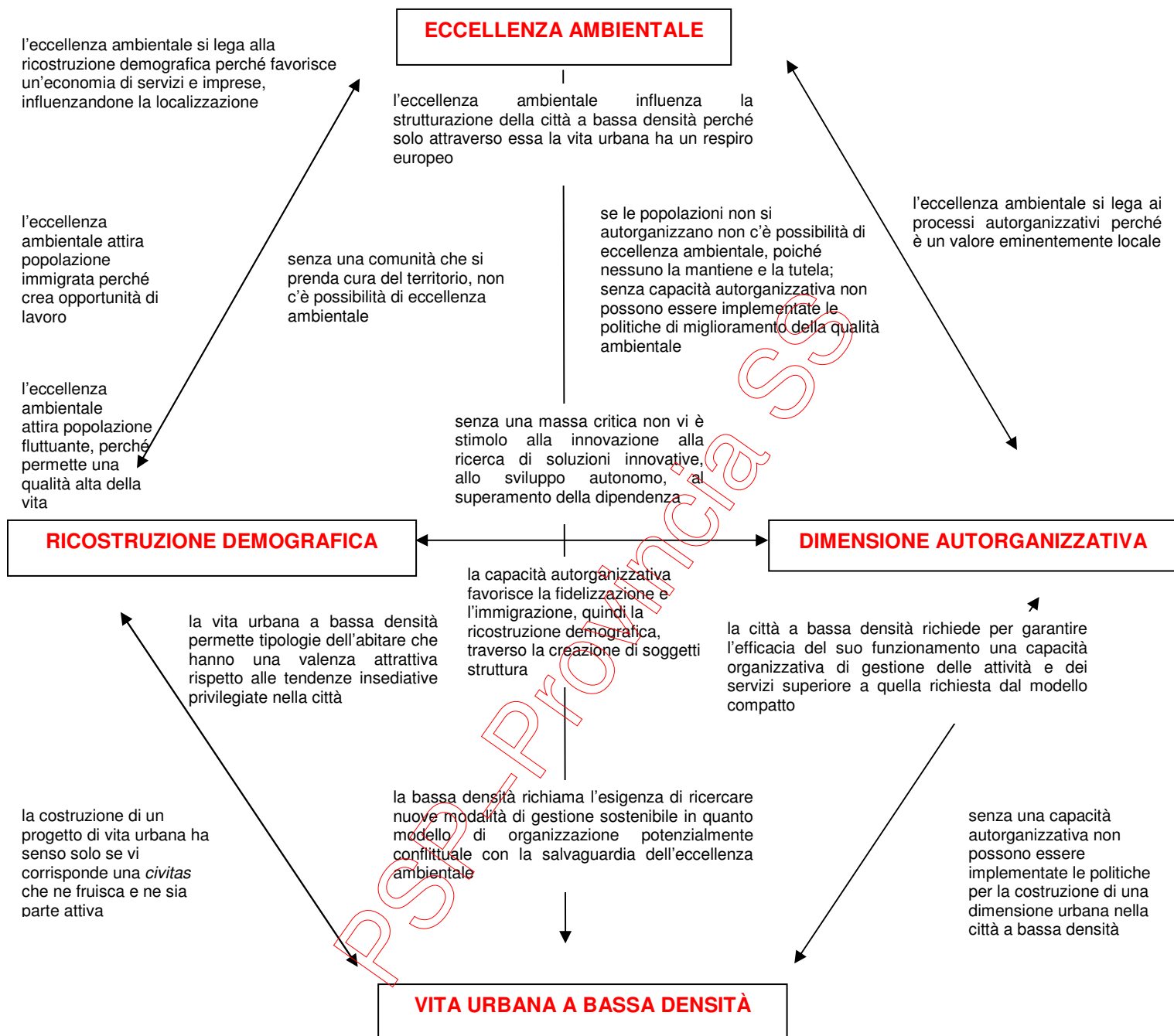


Figura 01 – Quadro di correlazione tra gli obiettivi primari della strategia assunta

2.1 Schema di sintesi del percorso di costruzione

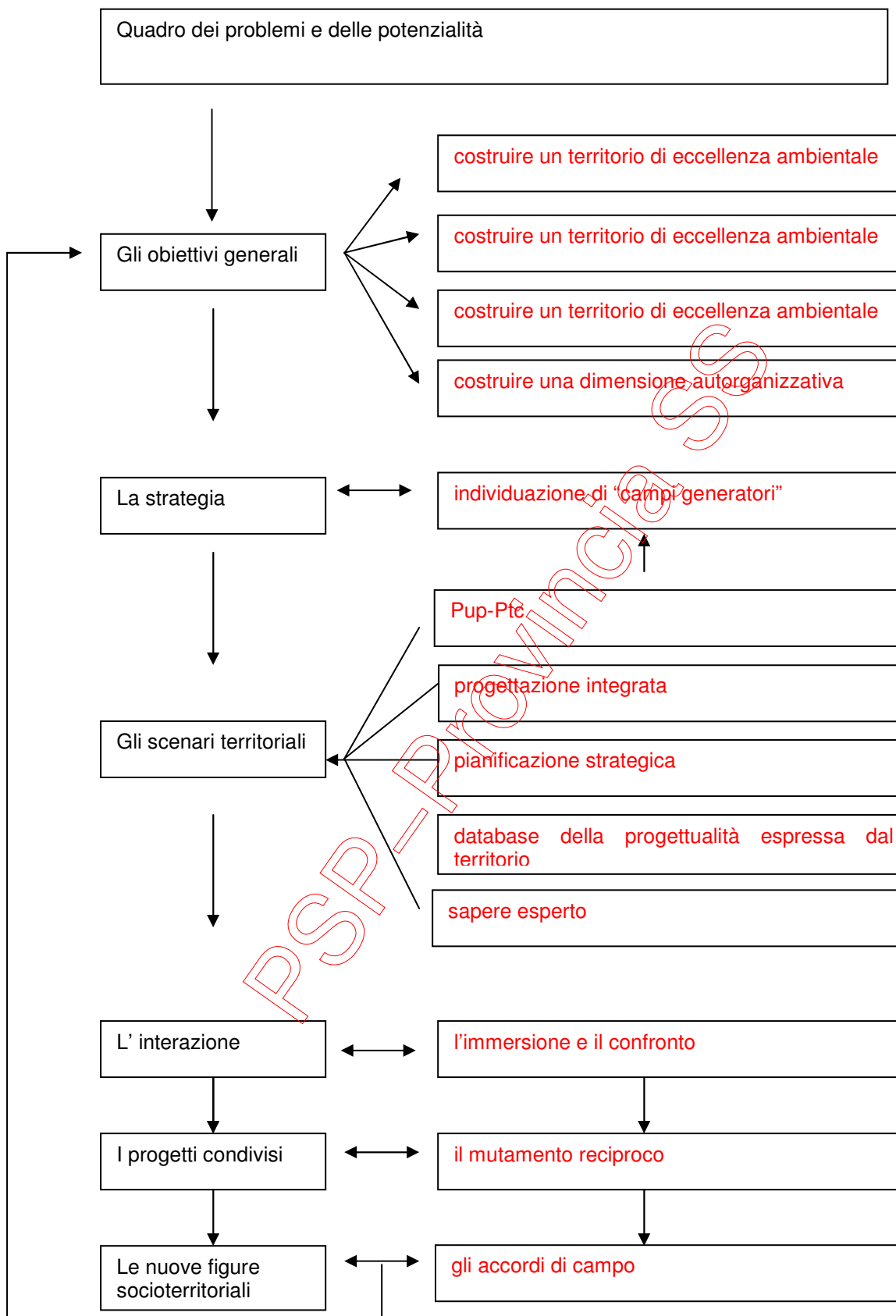


Figura 02 – Schema di sintesi del percorso proposto

2. SCENARI TERRITORIALI

2.1 Schede degli scenari territoriali

A. Anglona e Bassa Valle

CAMPI GENERATORI: *CAMPO DELL'ACQUA NELLA MEDIA E BASSA VALLE DEL COGHINAS, CAMPO DEL PARCO PALEOBOTANICO DELL'ANGLONA*

SCENARI TERRITORIALI: *IL PAESAGGIO FLUVIALE, IL PAESAGGIO DELLO SPAZIO PUBBLICO TERRITORIALE*

Scenario 1: Il paesaggio fluviale (il sistema della via d'acqua)

Il sistema fluviale del Coghinas rappresenta un elemento fondamentale del territorio che ha plasmato e plasma tuttora i rapporti tra le sue diverse componenti.

Lo scenario delineato dal Psp mira a potenziarne ed estenderne il ruolo caratterizzante e ordinatore dello spazio. Attraverso politiche e interventi che intercettano diversi settori nel rispetto della complessità di un percorso volto allo sviluppo, nella consapevolezza dei legami tra le varie dimensioni territoriali e nella convinzione della necessità di un progetto che valuti i legami e le ricadute reciproche, lo scenario tiene conto delle molteplicità di situazioni e paesaggi che il fiume attraversa nel suo corso per arrivare a favorire l'inclusione e l'integrazione in un sistema unitario della ricca articolazione territoriale che dalla piana costiera si sviluppa sino all'entroterra, e dare l'input a un processo di rinnovamento dei ruoli e dei rapporti tra le parti, in coerenza con i caratteri distintivi. Lo scenario proposto ha sottesa, infatti, una volontà di messa a sistema non della singola risorsa ma di un insieme di risorse e specificità a partire dall'elemento acqua che segna profondamente, in senso fisico e simbolico questo territorio.

In particolare si individuano alcuni luoghi e relazioni funzionali più significativi¹ rispetto cui intervenire prioritariamente per la particolare disponibilità ad accogliere e rappresentare l'essenza del nuovo modello di gestione e valorizzazione territoriale che fa da sfondo al Psp.

Politiche:

Politica 1: il ricentramento della città territoriale sul fiume

L'insieme dei centri urbani che gravitano in prossimità del sistema del Coghinas e dei suoi principali affluenti deve superare la semplice articolazione in entità discrete, definite e separate per dare vita a un modello reticolare di una città territoriale che ha diverse componenti che agiscono sinergicamente e assumono come perno centrale del loro legame e delle loro interrelazioni il fiume.

In ragione di questo obiettivo lo scenario prevede tra gli interventi prioritari la realizzazione di un parco fluviale per esaltare il legame reciproco tra elemento ambientale ed antropizzato da costruirsi secondo il principio di valorizzazione del primo nel rispetto delle sensibilità e degli equilibri del secondo.

La localizzazione in prossimità del fiume di funzioni e strutture di carattere urbano contribuisce a riavvicinare i centri al principale elemento strutturante del proprio ambiente di vita, potenziandone il ruolo attrattore attraverso l'incentivazione di nuove modalità di fruizione del territorio basate su un uso allargato dello spazio e su un rapporto più stretto ed equilibrato con gli elementi del paesaggio-ambiente.

Le aree della foce, delle sponde, del tratto canalizzato e dei versanti, diventano spazi strategici da adibire ad avamposti della città sul fiume. Tali spazi ridisegnati per accogliere

¹ L'area della foce del Coghinas, gli spazi intorno ai laghi di Casteldoria e del Coghinas, i bordi lungo il corso del fiume nel tratto in prossimità della foce, i punti di confluenza con i più importanti affluenti, il paesaggio incassato dell'Alta Valle.

strutture e servizi di supporto alle attività del tempo libero, dello svago e della fruizione naturalistica dei luoghi, diventano i nuovi spazi pubblici della città e attrattori turistici del territorio.

Politica 2: la mobilitazione collettiva per fronteggiare problemi e bisogni e gestire processi

Il riconoscimento di problemi simili e la progressiva consapevolezza dei vantaggi offerti dalla messa in comune di risorse ed energie per affrontare i disagi e rispondere in maniera soddisfacente ai bisogni del contesto, costituiscono un forte motivo di coinvolgimento dei soggetti del territorio ed un punto di partenza importante per la definizione di accordi e forme di collaborazione reciproca. A dare continuità a questi rapporti, oltre che a stimolarne di nuovi, può contribuire anche la conduzione coordinata dei processi di carattere urbano e ambientale che segnano le condizioni per un funzionamento efficiente del sistema territoriale e l'occasione per l'avvio di nuovi legami socioterritoriali con cui costituire nuove figure spaziali e sociali. La gestione comune dei servizi urbani ad offrire una risposta percorribile ad alcune difficoltà strutturali del territorio (legate per es al calo demografico, all'aumento dell'indice di vecchiaia e alle basse percentuali di popolazione giovane) concorre, infatti, a rafforzare la collaborazione tra i centri e a consolidare un'idea unitaria di città territoriale basata sulla complementarietà dei ruoli e la condivisione delle funzioni. Ogni realtà locale partecipa al funzionamento integrato del sistema dell'ospitalità, dell'accessibilità, della promozione attraverso il proprio patrimonio ambientale, storico e la propria offerta ricettiva di strutture, attività, funzioni e servizi urbani. Alcuni dei quali possono trovare collocazione nelle nuove aree attrezzate sul fiume (per esempio quelli di supporto al turismo fluviale, e all'educazione ambientale), altri nei centri urbani (istruzione, sanità e assistenza sociale, servizi amministrativi, commercio) altri ancora nei nodi della rete di percorsi.

Politica 3: riorientamento dei comportamenti urbani in coerenza con il principio di durabilità

Occorre incrementare gli interventi volti all'acquisizione e al consolidamento di comportamenti responsabili e coerenti con la funzionalità del sistema ambientale a cominciare dalla difesa dell'ambiente naturale e dello spazio costruito dall'uomo tramite interventi di riqualificazione, conservazione e valorizzazione del paesaggio sino al riorientamento dei comportamenti verso modalità più coerenti con gli equilibri costitutivi del sistema ambientale. Il rinnovamento dei processi produttivi deve prevedere un ammodernamento dell'intero ciclo della produzione tramite l'utilizzo di strumenti e tecnologie nuovi e sostenibili. Lo stesso processo di rinnovamento deve interessare anche la gestione e l'organizzazione di aziende e imprese che programmano le proprie attività secondo un modello integrato e complementare teso a creare reti locali capaci di confrontarsi con la dimensione sovralocale.

Politica 4: accessibilità al territorio e alla città

Al fine di permettere un'efficienza funzionale del sistema territoriale è fondamentale garantirne l'accessibilità e la connettività interna ed esterna. Pertanto lo scenario prevede la realizzazione di interventi di dotazione infrastrutturale e di organizzazione dei servizi a supporto delle pratiche di vita quotidiana e dello sviluppo di un nuovo modello di relazioni territoriali non squilibrate.

Scenario 2. Il paesaggio dello spazio pubblico territoriale (il sistema della gestione integrata)

Lo scenario è finalizzato alla costruzione di un sistema di gestione integrata del territorio a partire dalla condivisione delle risorse ambientali del Parco Paleobotanico secondo un

principio di complementarità in cui non solo ciascuno dei centri che insistono direttamente sull'area partecipa con le specificità legate al patrimonio naturale che possiede ma anche centri più esterni intervengono mettendosi a sistema e contribuendo, opportunamente motivati, all'inclusione di questo territorio in un quadro di nessi non confinato alla perimetrazione spaziosa del bene comune del parco. Il progetto intende superare la frammentarietà di alcune azioni attuali che, seppure positive e sintomatiche della volontà di intraprendere azioni di valorizzazione della risorsa e della consapevolezza delle potenzialità che il parco possiede, esprimono una visione ristretta e puntuale che necessita per contro di un'apertura verso l'insieme delle relazioni che il parco può generare e introdurre nell'attuale *status quo*.

Politiche

Politica 1: la fruizione allargata del territorio

Il Parco Paleobotanico per la sua valenza ambientale e l'unicità della tipologia cui appartiene, si distingue rispetto al panorama più convenzionale dei parchi esistenti e proprio per questo si presta ad essere un attrattore turistico rilevante. Tale capacità è, però, legata a una serie di elementi che interessano l'accessibilità, la dotazione di servizi, la percezione interna ed esterna, la possibilità di una fruizione reale e confortevole che favorisca una effettiva esperienza culturale per i visitatori ma anche per gli abitanti, in quanto il parco deve essere pensato anche come un centro di riferimento della dimensione pubblica urbana di tutto il sistema insediativo circostante. Questo significa che le scelte localizzative di ripartizione dei servizi, delle strutture ricettive e delle manifestazioni culturali deve essere coerente con questa linea, e che deve essere prioritario guidare gli aspetti legati all'economia turistica pensando in termini non di semplice sfruttamento del visitatore ma di coinvolgimento dello stesso per indurlo a sentirsi parte integrante di ciò in cui si trova, nell'ottica di favorire un allungamento del periodo di permanenza delle visite, la costruzione di un rapporto duraturo, oltre che a incrementare il numero e la continuità nel corso dell'anno delle presenze turistiche. Il turismo deve essere visto, infatti, come elemento di richiamo di popolazione fluttuante piuttosto che come fattore esclusivamente economico, e deve essere accompagnato da iniziative locali per la fidelizzazione che passano attraverso la regimentazione dei costi e la attivazione di una filiera che copra dall'offerta ricettiva all'offerta della mobilità, dei servizi, dei beni, delle attività, e deve essere pensato inserito in una serie di scelte e indirizzi di pianificazione dell'intera area che interessi tutti i settori direttamente connessi ma anche quelli legati in modo meno diretto ma su cui comunque si diffondono gli effetti.

La capacità generativa del Parco, che per ora è allo stato latente, è legata, fino a coincidervi, con la capacità di cogliere e guidare i legami e le relazioni coinvolgenti che gli sono sottese. Il progetto della messa a sistema attraverso la cogestione del parco rappresenta l'elemento chiave per lo sviluppo di questo territorio.

Politica 2: il superamento dei confini del Parco

Nell'ottica che sottende il progetto, il parco non può essere inteso nell'accezione convenzionale, di spazio di tutela espressa semplicisticamente in termini di conservazione dello stato esistente, quanto piuttosto come spazio pubblico di relazione che deve essere vissuto e trasformato nel rispetto della sua sensibilità ambientale, diventando parte integrante e attiva del contesto in cui è collocato.

Il concetto di parco è richiamato e inserito nello scenario funzionalmente alla volontà di costruire nuova urbanità e nuove figure socioterritoriali che agiscano sinergicamente attraverso la messa in comune dei valori ambientali che li accomunano e la capacità a partire da questi di tessere trame più complesse. Proprio per questo la sua gestione non può essere ristretta al coinvolgimento dei soli comuni che vi insistono ma deve interessare

territori che possano costituire un ponte verso altre situazioni anche non fisicamente contigue. Il Piano propone conseguentemente l'integrazione degli attori da coinvolgere nella gestione ma anche la costruzione di una rete di scambi e rimandi reciproci con altri territori che pur non dimenticando interessi più specifici riconosca il valore aggiunto nel buon funzionamento del meccanismo complessivo.

Politica 3: la messa in circolo

Per avviare il meccanismo di sviluppo potenzialmente legato al Parco Paleobotanico, dare spazio alle opportunità legate al turismo che richiama e favorire a partire da questo una crescita che interessi tutto il territorio, occorre aumentarne la notorietà sul mercato interno ed esterno, regionale nazionale e internazionale, attraverso una serie di iniziative di visibilità costanti e variegate. Pianificare in modo opportuno la presenza, il contenuto, il calendario e la collocazione di eventi nell'ottica della cogestione diventa fondamentale per conseguire l'obiettivo preposto.

Politica 4: la condivisione delle necessità

L'individuazione e la realizzazione di una serie di servizi di qualità di supporto da collocare nei quattro centri ognuno con una destinazione specifica e ognuno che costituisca un riferimento per gli altri, secondo un principio di organizzazione a rete interna di tipo a "indifferenza localizzativa", costituisce non solo un elemento indispensabile per garantire al sistema territoriale un carattere urbano ma anche un potenziale un elemento di richiamo rispetto ai territori meno organizzati da questo punto di vista.

Politica 5: la diffusione della conoscenza

Le prospettive di sviluppo del territorio passano anche attraverso la sua capacità di essere propositivo, attivo, vitale e concorrenziale in termini di idee innovative e sperimentali che possono essere esogene ma che devono essere anche endogene. Proprio l'insufficienza di una spinta imprenditoriale differenzia questo territorio da altri che sono simili in termini di risorse, di accessibilità e di distanza da centri maggiori sovraordinati. Diventa pertanto basilare favorirne lo sviluppo e il ricambio.

Anglona e Bassa Valle

SCENARIO 1: Il paesaggio fluviale (il sistema della via d'acqua)

Politiche	Interventi livello I	Interventi livello II
<p><u>Politica 1: il ricentramento della città sul fiume</u></p>	<p>- creazione di un parco fluviale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riorganizzazione dei bordi del fiume concepiti come nuovo spazio pubblico della città territoriale - realizzazione di strutture leggere e flessibili lungo le sponde destinate ad accogliere attrezzature e servizi di supporto alla fruizione turistico ambientale dell'area - organizzazione di un concorso internazionale per le imprese per il progetto del paesaggio dell'acqua che assegni la gestione a medio-lungo termine del sistema complessivo al vincitore (per esempio 30 anni) - valorizzazione dei luoghi più suggestivi del paesaggio (foce del fiume, lago di Casteldoria, ...) tramite ripristino o creazione di percorsi panoramici o ancora con azioni di modellazione del terreno purché non interferenti con la funzionalità del sistema - adeguamento e messa in funzione dello stabilimento termale di Casteldoria - creazione di un Centro Polivalente e di una struttura da destinare a Centro di educazione ambientale e laboratorio delle energie rinnovabili in collaborazione ad esempio con il Parco Eolico Gamesa di Tula e la Diga dell'Enel - organizzazione di cicli di eventi culturali e/o a sfondo tematico in cui le diverse esibizioni si svolgono nei luoghi più significativi dei territori e privilegiano la partecipazione dell'intera macroarea alla gestione coordinata della manifestazione - riorganizzazione della trama viaria che attraversa e connette i diversi elementi componenti curando le interconnessioni tra tracciati di diverso livello - completamento della strada di collegamento tra Santa Maria Coghinas e l'Anglona - riqualificazione della strada di accesso alle terme di Casteldoria - creazione di percorsi ciclabili, pedonali, aree di scambio attrezzate, zone di sosta, aree di parcheggio, segnaletica, con cui rendere pienamente fruibile il luogo - coinvolgimento dei comuni limitrofi a Coghinas in corsi di educazione ambientale ed in iniziative sportive ambientate sul fiume e nelle strutture di servizio con la finalità di sviluppare oltre all'apprendimento in materia ambientale il riconoscimento e la riappropriazione dell'ambiente fluviale e lacustre da parte delle popolazioni degli insediamenti costieri e dell'entroterra (Tula, Oschiri, Berchidda, Ozieri,...).
<p><u>Politica 2: la mobilitazione collettiva per fronteggiare problemi e bisogni e gestire processi</u></p>	<p>- coordinamento dei processi territoriali e dei servizi urbani</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coordinamento delle attività di controllo, potenziamento e mantenimento dell'efficienza funzionale del sistema fluviale - valorizzazione della capacità di autodepurazione del fiume attraverso interventi sul tracciato, sull'alveo, sulle sponde atti a favorire il deflusso minimo vitale ed i processi di depurazione naturale - realizzazione di aree di calma in prossimità dell'alveo da utilizzare come bacini di decantazione e smaltimento delle sostanze inquinanti e come punti di osservazione dell'habitat fluviale - realizzazione e gestione comune di strutture per l'educazione ambientale e la formazione di specifiche competenze in campo ambientale (e più specificamente in ambito ecologico, forestale, agrozootecnico, dell'ingegneria ambientale) e nel campo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili - ricorso a forme di gestione intercomunale dei servizi urbani principali (sanità, trasporto, assistenza sociale, istruzione, cultura, burocrazia) che prevedono la condivisione dei costi e il risparmio di risorse anche tramite l'utilizzo di infrastrutture telematiche

		<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di servizi ed attività di coordinamento e supporto alla riqualificazione e manutenzione del paesaggio, alla gestione sostenibile delle attività produttive tradizionali e nuove (coinvolgendo nel processo di rinnovamento tutte le fasi: dalla produzione, alla trasformazione, alla promozione, alla distribuzione dei beni prodotti) - sviluppo di servizi specializzati per l'organizzazione di un'economia turistica orientata in senso ambientale e proiettata alla costruzione di connessioni e corrispondenze tra luoghi, processi significativi, risorse, beni, soggetti... - iniziative di educazione e formazione per operatori addetti alla gestione delle risorse turistiche, archeologiche e ambientali - inclusione attiva e coinvolgimento degli anziani nella gestione di servizi della città (trasferimento e trasmissione di saperi e conoscenze alle generazioni più giovani, coinvolgimento in funzioni di utilità pubblica quotidiane, nella conduzione dei servizi dell'ospitalità...)
<p><u>Politica 3: riorientamento dei comportamenti urbani in coerenza con il principio di durabilità</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia degli equilibri ambientali - sviluppo della produzione di energie rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio delle attività civili, industriali e di produzione agrozootecnica ricadenti nel bacino idrografico - introduzione di processi produttivi sostenibili: avvio di modelli produttivi a basso impatto ambientale (arboricoltura da legno, zootecnica semiestensiva con bovini e caprini, fruttiferi minori e specie aromatiche e liquoristiche) - recupero e riutilizzo della risorsa idrica attraverso l'incentivo di tecniche irrigue a risparmio idrico che abbattano i costi unitari d'irrigazione e al contempo consentono una gestione del suolo ecocompatibile - limitazione delle nuove costruzioni, recupero dell'edificato esistente nei centri abitati e sua riconversione in strutture della ricettività turistica - salvaguardia durevole del paesaggio agricolo anche con il supporto di attività agrituristiche, di studio e ricerca - interventi di miglioramento dell'efficienza dei processi e degli standard qualitativi delle produzioni agricole e agroindustriali tipiche dell'area - attivazione di strategie di marketing per la selezione e la promozione dei prodotti locali - riorganizzazione delle strutture, delle attività e dei servizi delle aziende e delle imprese locali secondo una prospettiva di complementarità e di rete - interventi di ripristino del manto vegetale atti a ridurre i fenomeni di erosione dei versanti - monitoraggio della qualità delle acque fluviali e lacustri e della funzionalità dei principali processi del sistema ambientale - controllo dell'efficienza degli impianti di depurazione e dello stato delle discariche, indicazioni sull'uso di fertilizzanti in campo agricolo, limiti all'apporto di nutrienti - bonifica dei laghi - recupero e ripristino del sistema dei canali nel tratto della piana della foce di Valledoria - riqualificazione e manutenzione delle sponde del fiume - miglioramento delle infrastrutture per innalzare l'utilizzo delle aree già dominate dalla rete distributiva consortile ed anche per avviare una conveniente espansione della trasformazione idraulica anche alle aree con suoli di media e medio bassa fertilità - implementazione di progetti sull'energia geotermica
<p><u>Politica 4: accessibilità al territorio e alla città</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della connettività interna ed esterna 	<ul style="list-style-type: none"> - attuazione nuovo Piano del trasporto pubblico locale (Ptpl) - individuazione e strutturazione di nodi di interscambio che assecondino il passaggio tra livelli differenti della rete - localizzazione nei nodi di attrezzature e servizi di supporto ai diversi usi del territorio (pratiche urbane, fruizione turistica, ambientale, culturale, di studio e ricerca) - creazione di una rete di percorsi ciclopeditoni o a lenta percorrenza che appoggiandosi sulla trama minore e

		<p>rurale colleghi i centri al fiume e ramificandosi nel territorio ne favorisca l'attraversamento e la scoperta</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione di itinerari di valorizzazione dei luoghi di valenza ambientale e storico archeologica - adeguamento della viabilità principale, recupero e riconversione della trama viaria secondaria nel rispetto dei principi di sicurezza, continuità, interconnessione, intermodalità - adozione di criteri progettuali coerenti alle caratteristiche dei luoghi che favoriscano un riavvicinamento al territorio (per il differente modo di intendere i rapporti tra i centri, per il diverso modo di concepire il rapporto con lo spazio circostante,....) - riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico prevedendo l'integrazione del servizio tradizionale con forme alternative di trasporto collettivo che garantiscono una maggiore flessibilità e risultano adattarsi meglio alle caratteristiche fluttuanti della domanda del territorio (variazioni rilevabili sia nel corso della giornata ma soprattutto dei periodi dell'anno per le modificazioni consistenti della struttura demografica)
--	--	---

SCENARIO 2: Il paesaggio dello spazio pubblico territoriale (il sistema della gestione integrata)

Politiche	Interventi livello I	Interventi livello II
<p><u>Politica 1: la fruizione allargata del territorio</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - facilitazione e promozione della fruizione sostenibile del territorio - implementazione del <i>Sistema turistico locale Sardegna nord ovest, STL</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - alimentare una visione condivisa del territorio - progettazione di strutture non permanenti, flessibili che si prestino ad usi diversi, in prossimità e/o a supporto di quelle esistenti nel Parco all'interno delle quali prevedere differenti forme e modalità di fruizione - incentivazione di servizi per la fruizione del Parco nel Parco stesso e le strutture per la ricettività nei centri prossimi - sviluppo di politiche di richiamo di imprese con esperienza nel settore turistico attraverso incentivi calibrati, come la possibilità agli operatori di costruire alberghi nei centri costieri anche con aumenti di volumetrie in cambio di un impegno formale a gestire una quota di posti letto nei centri storici della parte interna - offerta di prezzi competitivi nella ricettività come nei vari esercizi in genere, attraverso un controllo e una sensibilizzazione in tal senso - incentivazione dello sviluppo di modalità ricettive diversificate: albergo diffuso, bed & breakfast, agriturismo..... - attivazione di servizi ambientali territorialmente articolati, reciprocamente concatenati ma diversificati - predisposizione di una campagna estensiva di scavi in un'area più ampia di quella evidenziata dai comuni e che si sviluppi per un certo periodo e secondo un'articolazione per fasi - creazione di un osservatorio turistico dell'Anglona che si occupi della costruzione di un quadro di conoscenza aggiornato e dettagliato in costante monitoraggio relativo al settore turistico: tipologia del visitatore, motivazioni e canali d'influenza, organizzazione del soggiorno, comportamenti di vacanza, soddisfazione, spesa turistica diretta e indiretta, valutazione dell'indotto del turismo, analisi domanda offerta, che funga da supporto per calibrare opportunamente le scelte per alimentare e incrementare il settore turistico in modo mirato - realizzazione di un sistema sentieristico attrezzato con diversificazione tipologica e tematica dei percorsi, anche finalizzata all'apertura di "corridoi" di interazione tra aree costiere e interne, realizzazione di punti panoramici, organizzazione di un sistema per la fruizione silenziosa del parco con punti di sosta veicolare e trasporto ecologico collettivo - formazione professionale per la manutenzione, gestione, comunicazione del Parco e del territorio in generale - sviluppo di politiche di avvio del circolo virtuoso proprio del marketing territoriale - creazione nuovi prodotti e sostenibilità ambientale di sistema - promo-commercializzazione offerta integrata di qualità - sistema informativo, portale ed e-governance del sistema

		<ul style="list-style-type: none"> - promozione qualità di sistema e offerta integrata - rete territoriale di informazione ed accoglienza turistica (IAT)
<u>Politica 2: il superamento dei confini del Parco</u>	<ul style="list-style-type: none"> - perseguimento dell'allargamento della gestione del Parco - inserimento in una rete di parchi come <i>Retraparc "Rete dei parchi"</i>, P.O Marittimo Italia/Francia e Life+ - implementazione del progetto <i>sviluppo area rurale dell'Anglona</i>, Progettazione integrata (PI) 	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione e inclusione di altri comuni e soggetti nella gestione, attraverso tavolo di concertazione in cui i comuni interessati propongono quali territori esterni coinvolgere e quali negoziazioni proporre per un mutuo scambio di risorse ambientali e umane rispettivamente - costituzione di una rete tra i Parchi al fine di studiare, elaborare e implementare un modello di gestione sostenibile delle aree protette coinvolte - protezione della biodiversità degli ambienti terrestre e marino attraverso interventi di protezione attiva diretta, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale, attività di networking tra gli aderenti alla rete - creazione di una rete tra i diversi attori territoriali per la costituzione di un "Sistema Rurale" per la valorizzazione dell'area attraverso interventi inerenti l'urbano, la promozione territoriale (viabilità, manutenzione e ristrutturazione della aree urbane) e delle risorse del territorio mediante interventi di politica ambientale (impianti risparmi energetico, certificazioni ambientali EELL).
<u>Politica 3: la messa in circolo</u>	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di un progetto di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> protocollo tra i comuni per gestire insieme eventi di varia natura sparsi sul territorio progettare attività e manifestazioni che si affianchino a quelle strettamente legate ai beni del Parco, quindi non solo che si riferiscano strettamente al luogo in cui si collocano ma anche che ne esulino, che costituiscano un'alternativa di breve durata pensata come un evento che si ripresenta con una cadenza stabilita e ripetitiva ma che varia di volta in volta di contenuti e intenzione, in modo sistematico e costruttivo, non più solo occasionale e marginale - organizzazione di una settimana di eventi che coinvolga i comuni dell'area ma non solo, che preveda anche attività in comuni maggiori come Olbia e Sassari, che possano fare da volano dedicando in quella settimana una giornata alla Macroarea dell'Anglona - formazione professionale per la comunicazione - infrastrutturazione telematica - supporto nella creazione di siti internet almeno bilingue - strutturazione pacchetti con i tour operator e le agenzie di viaggio - linee di collegamento su gomma dirette dai centri urbani principali e dai nodi infrastrutturali superiori
<u>Politica 4: la condivisione delle necessità</u>	<ul style="list-style-type: none"> - rivisitazione dei servizi offerti 	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di accordi, maturati a scala intercomunale, per l'allestimento di una rete diffusa di servizi che vada a sostenere e rafforzare i legami, propri di questo territorio, tra le diverse comunità - qualificazione e potenziamento dei servizi di assistenza agli anziani, in particolare di quella residenziale - sviluppo di attività di coinvolgimento specifiche per l'età avanzata - formazione di personale specializzato nell'assistenza agli anziani - incentivi per la realizzazione di piani di formazione e riqualificazione professionale rivolta agli operatori del volontariato e dell'economia sociale - realizzazione di un centro condiviso di riabilitazione motoria - centri di servizi alla persona, assistenza sociale, di disbrigo di pratiche amministrative, di supporto alle famiglie - realizzazione di un sistema di servizi essenziali e innovativi nel campo dell'assistenza per l'infanzia: nidi familiari, micronidi aziendali - incentivazione delle misure di assistenza all'infanzia e di supporto alla maternità, ivi comprese la possibilità di svolgere lavoro a tempo parziale e secondo orari flessibili - interventi di sostegno per la cura e l'accompagnamento nella crescita dei figli
<u>Politica 5: la diffusione della conoscenza</u>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'acquisizione di competenze 	<ul style="list-style-type: none"> - corsi di formazione imprenditoriale gratuiti, per le fasce di età comprese tra 20 e 30 anni - corsi di lingua straniera - corsi professionali

	<ul style="list-style-type: none">- implementazione del <i>progetto I.E.S.</i> - <i>Implementing Employment Service</i>, Interreg IVC	<ul style="list-style-type: none">- alfabetizzazione informatica- migliorare l'implementazione delle politiche del lavoro
--	---	--

PSP - Provincia SS

B. Meilogu e Villanova

CAMPI GENERATORI: *CAMPO DEI RILIEVI E DELLA COSTA*
SCENARIO TERRITORIALE: *IL PAESAGGIO CULTURALE*

1. Il paesaggio culturale (il sistema dei beni culturali)

Lo scenario mira a ricentrare l'organizzazione territoriale del Meilogu intorno alla sua principale risorsa, identificata con il patrimonio storico culturale, assegnando, però, a quest'ultimo un ruolo che va al di là della semplice funzione di sommatoria scomposta di elementi puntuali isolati e cristallizzati che fungano da richiamo per l'esterno.

La presenza di un bene culturale in un dato territorio, al di là della mera attività di conservazione, implica l'avvio di un più ampio quadro di azioni orientate alla sua valorizzazione, fruizione e trasformazione, ove possibile, in fattore di crescita economica, di riconoscimento territoriale e di innesco di nuove dinamiche sociali: lavorative, relazionali e di scambio culturale. Il recupero di un edificio di interesse storico culturale, per quanto importante sia la testimonianza in questo racchiuso, rischia di essere un mero esercizio progettuale e limitatamente culturale e scientifico, se non è inserito all'interno di un più ampio processo di tutela e valorizzazione che ne presupponga una sorta di "rivitalizzazione"², ovvero un "reinserimento" all'interno di un circuito che lo riconduca ad essere parte attiva e vissuta piuttosto che presenza passiva e museificata.

Attraverso la messa in rete e la destinazione dei beni che lo compongono, a nuovi, attuali, mutevoli, variegati usi e funzioni, lo scenario mira ad assumere questi ultimi come nuovi spazi pubblici privilegiati all'interno di una visione di insieme che non si limita ad un'attenzione e a un recupero dei singoli beni fisici, ma ragiona in funzione delle attività che a quel recupero possono collegarsi e che a quel recupero danno senso, al di là della pura salvaguardia della "memoria". In questo senso è possibile rintracciare nella risorsa storica un potenziale volano di dinamiche territoriali capaci di interessare gli aspetti sociali, occupazionali, economici, socio-culturali e, in generale, di sviluppo territoriale. A ciò si accompagna ovviamente esplicitamente la necessità di alimentare tutte le condizioni al contorno prime tra tutte quelle legate alla connettività interna ed esterna

Politica 1. riqualificazione dei centri storici, ricettività e residenzialità

All'impostazione dell'itinerario culturale territoriale si accostano interventi atti a sviluppare un'ideale capacità ricettiva del contesto. A tal fine si prevede un programma di riconversione del patrimonio edilizio storico in grado di soddisfare esigenze abitative e di ricettività turistica coniugando ed integrando i due aspetti.

In questo modo il tessuto insediativo storico funge da piattaforma logistica per lo svolgimento e lo sviluppo delle attività connesse agli itinerari culturali, per la creazione di condizioni favorevoli a rivitalizzare i centri storici e contrastarne lo spopolamento e per superare i limiti di un puro restauro conservativo del patrimonio storico.

Politica 2. la trasmissione della conoscenza

Allo scopo di promuovere la capacità di autorganizzazione, e perseguire congiuntamente la connettività territoriale, risulta indispensabile programmare un'estesa campagna di formazione, informazione ed aggiornamento degli operatori che, ai vari livelli e scale, prendono parte al processo di rilancio e sviluppo della macroarea fondato sulla creazione della rete integrata di beni culturali.

In questo senso la creazione di un sistema ricettivo derivante dalla riqualificazione del patrimonio edilizio storico, e la creazione di idonee condizioni abitative con cui incentivare e promuovere il riutilizzo di tali strutture a scopo residenziale, non può prescindere dalla

² Che rimanda al concetto di "monumenti vivi" e "monumenti morti".

formazione di competenze e figure professionali specializzate nella costruzione e gestione della filiera produttiva. Tali professionalità definiscono la struttura tecnico-operativa che si pone come ulteriore condizione indispensabile al processo di rigenerazione e reintegrazione del patrimonio di risorse e specificità locali.

L'efficacia alla scala di macroarea del processo di riconversione, richiede cioè la presenza di amministratori, funzionari, tecnici ed artigiani esperti opportunamente formati e aggiornati in modo permanente in grado di condurre in maniera consapevole l'intero processo trasformativo operando correttamente sul patrimonio edilizio storico evitando manomissioni morfologiche o alterazioni materiche. Se si considera il gran numero di attività connesse al settore edile, nel campo del recupero e del restauro edilizio, e parallelamente la varietà di specificità artigianali e delle tecniche costruttive tradizionali di ogni comunità la filiera produttiva derivante risulterebbe piuttosto assortita.

Politica 3: la messa in circolo

Per avviare il meccanismo di sviluppo potenzialmente legato alle risorse storico culturali, dare spazio alle opportunità legate al turismo che richiama e favorire a partire da questo una crescita che interessi tutto il territorio, occorre aumentarne la notorietà sul mercato interno ed esterno, regionale nazionale e internazionale, attraverso una serie di iniziative di visibilità costanti e variegate. Pianificare in modo opportuno la presenza, il contenuto, il calendario e la collocazione di eventi nell'ottica della cogestione diventa fondamentale per conseguire l'obiettivo preposto. Come fondamentale diventa la pianificazione di un sistema di collegamento interno esterno in tutte le sue forme: virtuale e fisico. Un ruolo particolare gioca in questo senso anche il Ptpl che la Provincia sta elaborando coerentemente anche con tali esigenze.

Politica 4. il superamento delle monoculture

La totale dipendenza da un unico settore produttivo espone necessariamente il sistema a una grande fragilità. La diversificazione delle attività economiche e il superamento della monocultura agropastorale che caratterizza il territorio può costituire un input significativo ed efficace allo sviluppo e deve essere perseguita tramite politiche di incentivazione in cui il settore turistico rappresenta uno di vari canali su cui agire e un importante volano

Meilogu e Villanova

SCENARIO: Il paesaggio culturale (il sistema dei beni culturali)

Politiche	Interventi livello I	Interventi livello II
<p><u>Politica 1. riqualificazione dei centri storici, ricettività e residenzialità</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di strumenti di implementazione della valorizzazione delle emergenze storico culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione progetto <i>Labnet rete transfrontaliera per la valorizzazione dei centri storici</i>, InterregIII A - redazione di un piano-programma "esteso" che, a partire dal censimento e catalogazione delle emergenze storico architettoniche e culturali e dal mosaico dei centri storici, coordini le operazioni di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio storico, del tessuto urbano, nonché dell'insediamento storico diffuso nel quale allocare specifiche funzioni integrate e connesse con gli itinerari storico-culturali. - stesura del piano di recupero e riconversione del tessuto storico, edilizio e urbano, ed individuazione delle destinazioni d'uso dei singoli fabbricati (a scopo ricettivo oppure residenziale) - definizione degli strumenti normativi e dei canali di finanziamento (fondi destinati al recupero dei centri storici; attivazione di programmi specifici di finanziamento di iniziativa pubblica ed affitto a canone agevolato; iniziative specifiche di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare per attingere alle fonti finanziarie appositamente predisposte) - definizione delle modalità tecniche di intervento ed omogeneizzazione delle procedure - diversificazione dell'offerta ricettiva affiancando alle strutture specialistiche modalità alternative come l'albergo diffuso o l'agriturismo e di coniugare le pratiche turistiche convenzionali alle iniziative di riscoperta delle peculiarità e delle tradizioni popolari - ricerca, analisi, catalogazione, protezione, valorizzazione dei materiali e componenti edilizi tradizionali, conoscenza e salvaguardia delle identità locali riscoperta e riutilizzo del patrimonio edilizio
<p><u>Politica 2. la trasmissione della conoscenza</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - centro di formazione permanente per artigiani 	<ul style="list-style-type: none"> - avvio di una serie di centri di formazione permanente specializzati nel recupero e restauro dell'edilizia storica, con particolare riferimento alle tecniche costruttive ed ai materiali della tradizione (artigiani del legno, scalpellini, muratori, pittori) - avvio di uno o più laboratori specializzati in attività tecnico-scientifiche di supporto alle operazioni di recupero dell'edilizia (analisi sui materiali; sviluppo e ricerca di nuovi materiali e prodotti; sperimentazione di tecniche costruttive e nuove soluzioni tecnologiche) - programmazione di momenti di formazione ed aggiornamento per l'insieme delle figure deputate al controllo ed alla gestione del processo, sia sotto il profilo tecnico che amministrativo
<p><u>Politica 3. la messa in circolo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di un progetto di comunicazione - accessibilità virtuale - accessibilità fisica 	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione campagna di marketing territoriale - strutturazione pacchetti con i tour operator le agenzie di viaggio - protocollo tra i comuni per gestire insieme eventi di varia natura sparsi sul territorio - progettare attività e manifestazioni pensate come eventi si ripresentano con una cadenza stabilita in modo sistematico e costruttivo, non solo occasionale e marginale coinvolgendo anche comuni esterni alla macroarea - potenziamento infrastrutturazione telematica, sensibilizzazione e formazione nell'utilizzo della stessa - supporto nella creazione di siti internet multilingue - ripensamento dell'accessibilità in termini di trasporto pubblico attraverso integrazione delle attuali modalità per una maggiore efficienza e razionalizzazione ma anche attraverso sistemi di trasporto collettivo alternativo a

	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione del <i>Sistema turistico locale Sardegna nord ovest</i>, STL 	<p>quelli convenzionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e implementazione nuovo Piano del trasporto pubblico locale (Ptpl) - dar vita al circolo virtuoso proprio del marketing territoriale: emergenza del valore /attrattività / soddisfazione - creazione nuovi prodotti e sostenibilità ambientale di sistema - promo-commercializzazione offerta integrata di qualità - sistema informativo, portale ed e-governance del sistema - promozione qualità di sistema e offerta integrata - rete territoriale di informazione ed accoglienza turistica (IAT)
<p><u>Politica 4. il superamento delle monoculture</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione e implementazione progetto <i>“Nuovi contesti nel futuro economico, sociale e culturale del Meilogu”</i>, Progettazione integrata (PI), costituendo GAL (Partenariato Logudoro Goceano)³ - implementazione del progetto di <i>“Sviluppo dell’area rurale del Coros Logudoro Figulinas”</i> Progettazione integrata (PI) 	<ul style="list-style-type: none"> - diversificazione delle attività economiche dell’area rurale del Meilogu rispetto a quella primaria, al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro - integrazione delle risorse produttive, di identità, artistiche, architettoniche, ambientali del territorio per offrire, accanto alle produzioni artigianali e agroalimentari, servizi turistici di qualità di varia natura e una rinnovata qualità della vita - valorizzazione del turismo eco sostenibile e della produzione agro alimentare locale di qualità - promozione di un’offerta integrata di prodotti/servizi turistici rivolti a target selezionati di domanda (turismo enogastronomico, turismo culturale, archeologico, ambientale ecc.) oltre che di un’offerta di prodotti agro-alimentari di eccellenza (vino, olio, carciofi, formaggi, pane tipico, dolci) ed un potenziamento delle filiere di appartenenza, compreso lo sviluppo di alcune significative eccellenze di produzioni artigianali non alimentari afferenti al comparto dell’artigianato artistico (tappeto, ferro, legno ecc.)

³ Il partenariato sta lavorando alla predisposizione del Piano di Sviluppo Locale che sarà oggetto di valutazione e selezione assieme al Partenariato proponente, in vista della costituzione dei futuri GAL. Il termine entro il quale i partenariati devono presentare la loro candidatura per la selezione dei GAL e dei relativi PSL è meta maggio 2009

C. Monte Acuto Goceano

CAMPI GENERATORI: CAMPO DELLA MEDIA ALTA VALLE DEL COGHINAS , CAMPO DEGLI ALTIPIANI
SCENARIO TERRITORIALE: IL PAESAGGIO FLUVIALE, IL PAESAGGIO RURALE

1. Il paesaggio fluviale (il sistema della via d'acqua)

Il territorio del Monte Acuto si sviluppa attorno al sistema ambientale della Media-Alta Valle del Coghinas. Un legame privilegiato con l'acqua contraddistingue questo territorio. Ne è prova la varietà dei paesaggi componenti le cui forme, funzionalità e possibilità di crescita dipendono da modalità differenti di intraprendere il rapporto con la risorsa idrica.

Tale interdipendenza diventa anche l'elemento attorno al quale impennare le prospettive di rigenerazione del territorio. A partire dal rinnovamento delle relazioni con il sistema fluviale e dei laghi si delineano alcune possibilità di trasformazione del territorio, in stretta aderenza con il progetto del paesaggio dell'acqua proposto per il territorio della Media e Bassa Valle del Coghinas.

In questo senso il progetto riconosce nel sistema della Media e Bassa Valle i territori e i soggetti privilegiati con cui avviare forme di interlocuzione e corrispondenza che portino alla costruzione o al rafforzamento della capacità del contesto di affrontare i problemi e di condurre i processi della città.

Gli interventi sono allora orientati al riconoscimento e all'attivazione delle qualità del territorio con maggiori potenzialità coinvolgenti che consentano di mettere in atto modelli di conduzione delle dinamiche locali coerenti con i principi di sostenibilità e complementarità e coesione territoriale.

In particolare il progetto propone politiche di valorizzazione delle vocazioni produttive più importanti del territorio quali l'agricoltura, l'allevamento e la gestione della montagna attraverso il rinnovamento dei processi produttivi e l'incorporazione in modelli integrati di sviluppo che combinano le risorse agricole, agroalimentari, ambientali, archeologiche e culturali caratteristiche dell'area in un funzionamento complessivo.

Le potenzialità generative del campo si esprimono pienamente attraverso l'inserimento delle azioni e degli interventi nell'ambito del progetto del paesaggio dell'acqua.

Politiche

Vedi Scenario 1 Anglona e Bassa Valle

2. Il paesaggio rurale (il sistema urbano alternativo)

Il progetto mira a un ricentramento del territorio rispetto al Parco del Marghine Goceano e ai suoi caratteri, che sintetizzano le peculiarità dell'intera macroarea. Riconosce il carattere rurale del territorio in esame assecondandolo come modello alternativo di modalità di abitare. Il progetto è costruito, infatti, a partire da un riconoscimento di questi territori come rari luoghi del silenzio, dei ritmi lenti, dell'intimità, del vicinato, della comunità ristretta, della calma e dell'isolamento, del paesaggio e della attività rurale che delineano uno scenario decisamente "poco urbano", rispetto all'accezione convenzionale, e che proprio in virtù di questo carattere si configurano come aree che potrebbero attrarre soggetti che ricercano una diversa qualità della vita, e una diversa modalità di espressione di questa volutamente alternativa. Allo stesso tempo il progetto tiene conto della vicinanza territoriale di una realtà opposta e riconosce proprio nella possibilità di complementarità delle due situazioni una potenzialità. Agisce conseguentemente per facilitare le connessioni reciproche. Assume, infatti, non solo la dicotomia tra paesaggi lenti e veloci ma anche tra aperti e chiusi come linea guida della sua formulazione.

Il radicamento ai comportamenti e l'opposizione ai mutamenti rapidi della contemporaneità che preservano la specificità del territorio si prestano, infatti, a atteggiamenti culturali di tipo conservativo che richiamano i caratteri propri dei *sistemi concettualmente chiusi* che

tendono a isolarsi e a configurare situazioni insediative autoescludenti rispetto ai processi di innovazione promossi da altre situazioni non locali. Lo scenario vuole mantenere, invece, a partire dalle risorse presenti, l'apertura verso nuove configurazioni in cui l'innovazione è legata a un criterio di *chiusura operativa*, ovvero a una capacità di subordinare qualsiasi trasformazione all'invarianza e al mantenimento dell'organizzazione interna del sistema territoriale.

Politica 1: il potenziamento dell'offerta rurale

Le culture, le tradizioni, l'ambiente, i cicli della natura e del lavoro dei campi e dell'allevamento, lo stile di vita nella dimensione rurale costituiscono un patrimonio rilevante in grado, se opportunamente gestito, di motivare alla scoperta e fruizione di un'area. Occorre, tuttavia, avviare una politica per valorizzare, rendere fruibile e appetibile tale patrimonio, in una logica complessiva che investa tutto il sistema e i vari stakeholder dai protagonisti dell'offerta ai titolari del patrimonio, dai residenti ai visitatori. La corretta gestione del turismo nelle aree rurali è uno dei paradigmi di un approccio sostenibile allo sviluppo del territorio in cui assumono rilevanza non solo le risorse naturali ma anche i paesaggi e gli ambienti umani, non solo il costruito e il materiale, dunque, ma anche l'immateriale che sta nelle manifestazioni, nell'artigianato, nelle produzioni tipiche, nel "buon vivere", nel ritmo lento del tempo, nel rapporto con le persone, ovvero nelle atmosfere, nelle storie che questi luoghi raccontano, nell'immaginario, fornendo riferimenti identitari, sconosciuti in altre forme di turismo.

Politica 2: la tutela e la valorizzazione del Parco

Contribuire al superamento della monocultura dell'allevamento attraverso la valorizzazione della risorsa ambientale e la tutela del paesaggio a partire dal Parco inteso come spazio pubblico.

Politica 3: l'insediamento sostenibile

Nel rispetto e nella valorizzazione della qualità ambientale che caratterizza il territorio e costituisce la risorsa primaria su cui investire e su cui puntare per un riconoscimento di ruolo paritetico nel sistema urbano del nord Sardegna, in coerenza con l'idea di un paesaggio "incontaminato" antitetico a quello metropolitano che caratterizza la contemporaneità, lo scenario richiama l'incentivazione dell'integrazione dei criteri di sostenibilità nella gestione dell'urbano come una politica chiave per lo sviluppo e la riconoscibilità del territorio.

Politica 4: il miglioramento della produzione rurale

L'attività prevalente dell'economia del Monte Acuto Goceano è, ed è stata, l'agricoltura che assieme al comparto zootecnico ha disegnato il paesaggio territoriale dandogli la connotazione rurale su cui lo scenario punta. Favorire lo sviluppo del territorio significa, quindi, in questo contesto avviare un insieme di iniziative per un miglioramento della produzione corrispondente, che assorbe, oggi, circa il 20% della popolazione attiva in condizione lavorativa, al fine di migliorarne l'efficienza e arrivare a definire un modello di realtà rurale efficiente e virtuosa.

Politica 5: la connessione interno esterno

L'idea progetto investe necessariamente il campo delle mobilità in senso lato, come uno degli elementi che possono concorrere a conseguire un riequilibrio territoriale attraverso una sua ottimizzazione, in particolare favorire il passaggio da sistema chiuso e sistema aperto potenziando il collegamento con la linea di costa.

Politica 6: la condivisione dei servizi

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di servizi che siano non solo rivolti ai visitatori e al target di popolazione che si vorrebbe attrarre ma anche alla popolazione stanziata prevalentemente anziana calibrando alcuni servizi specifici in funzione di questa.

Politica 7: la diffusione della conoscenza

Le prospettive di sviluppo passano anche attraverso la capacità del territorio di essere propositivo, attivo, vitale e concorrenziale in termini di idee innovative e sperimentali che possono essere esogene ma che devono essere anche endogene. Proprio l'insufficienza di una spinta imprenditoriale differenzia questo territorio da altri che sono simili in termini di risorse, di accessibilità e di distanza da centri maggiori sovraordinati.

PSP-Provincia SS

		<p>delle sostanze inquinanti e come punti di osservazione dell'habitat fluviale</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione e gestione comune di strutture per l'educazione ambientale e la formazione di specifiche competenze in campo ambientale (e più specificamente in ambito ecologico, forestale, agrozootecnico, dell'ingegneria ambientale) e nel campo della produzione e dell'utilizzo di energie rinnovabili - ricorso a forme di gestione intercomunale dei servizi urbani principali (sanità, trasporto, assistenza sociale, istruzione, cultura, burocrazia) che prevedono la condivisione dei costi e il risparmio di risorse anche tramite l'utilizzo di infrastrutture telematiche - sviluppo di servizi ed attività di coordinamento e supporto alla riqualificazione e manutenzione del paesaggio, alla gestione sostenibile delle attività produttive tradizionali e nuove (coinvolgendo nel processo di rinnovamento tutte le fasi: dalla produzione, alla trasformazione, alla promozione, alla distribuzione dei beni prodotti) - sviluppo di servizi specializzati per l'organizzazione di un'economia turistica orientata in senso ambientale e proiettata alla costruzione di connessioni e corrispondenze tra luoghi, processi significativi, risorse, beni, soggetti... - iniziative di educazione e formazione per operatori addetti alla gestione delle risorse turistiche, archeologiche e ambientali <p>inclusione attiva e coinvolgimento degli anziani nella gestione di servizi della città (trasferimento e trasmissione di saperi e conoscenze alle generazioni più giovani, coinvolgimento in funzioni di utilità pubblica quotidiane, nella conduzione dei servizi dell'ospitalità...)</p>
<p><u>Politica 3: riorientamento dei comportamenti urbani in coerenza con il principio di durabilità</u></p>	<p>- salvaguardia degli equilibri ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio delle attività civili, industriali e di produzione agrozootecnica ricadenti nel bacino idrografico - introduzione di processi produttivi sostenibili: avvio di modelli produttivi a basso impatto ambientale (arboricoltura da legno, zootecnica semiestensiva con bovini e caprini, fruttiferi minori e specie aromatiche e liquoristiche) - recupero e riutilizzo della risorsa idrica attraverso l'incentivo di tecniche irrigue a risparmio idrico che abbattano i costi unitari d'irrigazione e al contempo consentono una gestione del suolo ecocompatibile - limitazione delle nuove costruzioni, recupero dell'edificato esistente nei centri abitati e sua riconversione in strutture della ricettività turistica - salvaguardia durevole del paesaggio agricolo anche con il supporto di attività agrituristiche, di studio e ricerca - interventi di miglioramento dell'efficienza dei processi e degli standard qualitativi delle produzioni agricole e agroindustriali tipiche dell'area - attivazione di strategie di marketing per la selezione e la promozione dei prodotti locali - riorganizzazione delle strutture, delle attività e dei servizi delle aziende e delle imprese locali secondo una prospettiva di complementarità e di rete - interventi di ripristino del manto vegetale atti a ridurre i fenomeni di erosione dei versanti - monitoraggio dalla qualità delle acque fluviali e lacustri e della funzionalità dei principali processi del sistema ambientale - controllo dell'efficienza degli impianti di depurazione e dello stato delle discariche, indicazioni sull'uso di fertilizzanti in campo agricolo, limiti all'apporto di nutrienti - bonifica dei laghi - recupero e ripristino del sistema dei canali nel tratto della piana della foce di Valledoria - riqualificazione e manutenzione delle sponde del fiume - miglioramento delle infrastrutture per innalzare l'utilizzo delle aree già dominate dalla rete distributiva consortile ed anche per avviare una conveniente espansione della trasformazione idraulica anche alle aree con suoli di media e medio bassa fertilità
<p><u>Politica 4: accessibilità al</u></p>	<p>- miglioramento della connettività interna ed esterna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione del nuovo Piano del trasporto pubblico locale (Ptpl) - individuazione e strutturazione di nodi di interscambio che assecondino il passaggio tra livelli differenti della

<u>territorio e alla città</u>		<p>rete</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione nei nodi di attrezzature e servizi di supporto ai diversi usi del territorio (pratiche urbane, fruizione turistica, ambientale, culturale, di studio e ricerca) - creazione di una rete di percorsi ciclopedonali o a lenta percorrenza che appoggiandosi sulla trama minore e rurale colleghi i centri al fiume e ramificandosi nel territorio ne favorisca l'attraversamento e la scoperta - creazione di itinerari di valorizzazione dei luoghi di valenza ambientale e storico archeologica - adeguamento della viabilità principale, recupero e riconversione della trama viaria secondaria nel rispetto dei principi di sicurezza, continuità, interconnessione, intermodalità - adozione di criteri progettuali coerenti alle caratteristiche dei luoghi che favoriscano un riavvicinamento al territorio (per il differente modo di intendere i rapporti tra i centri, per il diverso modo di concepire il rapporto con lo spazio circostante,....) - riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico prevedendo l'integrazione del servizio tradizionale con forme alternative di trasporto collettivo che garantiscono una maggiore flessibilità e risultano adattarsi meglio alle caratteristiche fluttuanti della domanda del territorio (variazioni rilevabili sia nel corso della giornata ma soprattutto dei periodi dell'anno per le modificazioni consistenti della struttura demografica)
SCENARIO 2: Il paesaggio rurale (il sistema urbano alternativo)		
Politiche	Interventi livello I	Interventi livello II
<u>Politica 1: il potenziamento dell'offerta rurale</u>	- ripensamento dell'organizzazione turistica	<ul style="list-style-type: none"> - diffusione della cultura dell'accoglienza - sviluppo di una rete di accoglienza attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, diffuso sul territorio, al fine di realizzare un sistema ricettivo caratterizzato dalla centralizzazione dei servizi e dalla diffusione sul territorio di singole unità ricettive nonché alla realizzazione di residenze extralberghiere nei centri storici - incentivi per investimenti finalizzati all'adeguamento delle strutture ricettive esistenti secondo le caratteristiche e i materiali tipici delle abitazioni locali - diversificazione della tipologia ricettiva in sintonia con l'identità del territorio - costruzione di progetto analogo a quello attualmente attivato della <i>Rete fattorie didattiche</i>, Progettazione integrata (PI) - incentivi per investimenti aziendali destinati alle imprese agricole per l'attivazione di progetti di didattica e di agricoltura sociale - creazione di un'associazione di categoria, che coinvolga le piccole strutture ricettive, di supporto, collaborazione e consulenza, per la creazione di pacchetti vacanza in bassa stagione, finalizzata anche a proporre, suggerire o integrare elementi alle strategie di promozione turistica adottate dalle amministrazioni, nonché favorire seminari, momenti di formazione e di aggiornamento per i responsabili delle attività associate e per il loro personale e pianificare sistemi anche tecnologici e informatici che possano migliorare il servizio di accoglienza al visitatore - predisposizione di un piano di promozione del turismo equestre, incentivi per l'acquisizione di servizi per aggregazioni di operatori del settore (guide, gestori di maneggi, agriturismi specializzati nell'equiturismo,

⁴ Il partenariato sta lavorando alla predisposizione del Piano di Sviluppo Locale che sarà oggetto di valutazione e selezione assieme al Partenariato proponente, in vista della costituzione dei futuri GAL. Il termine entro il quale i partenariati devono presentare la loro candidatura per la selezione dei GAL e dei relativi PSL è meta maggio 2009

⁵ *Ibidem*

	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione progetto <i>Sviluppo rurale del Monte Acuto</i>, Progettazione integrata (PI), costituendo GAL (Partenariato Logudoro Goceano)⁴ - attivazione e implementazione progetto <i>“Goceano da area rurale a sistema”</i>, Progettazione integrata (PI), costituendo GAL (Partenariato Logudoro Goceano)⁵ 	<p>società di servizi turistici specializzate, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivi per investimenti aziendali finalizzati alla creazione di percorsi turistico formativi differenziati per gruppi di aziende (lavorazione del pane, formaggio, salumi, ecc.) - potenziamento del sistema termale attraverso l'integrazione dell'offerta attuale con nuove attività ludiche e ricreative rivolte ad una fascia di pubblico giovane - formazione professionale per la comunicazione - infrastrutturazione informatica e messa in rete dei diversi punti di offerta di servizi turistici, mediante creazione di piattaforme comuni di informazione e prenotazione - strutturazione di pacchetti con i tour operator e le agenzie di viaggio - linee dirette di collegamento dai centri urbani principali e dai nodi infrastrutturali superiori - favorire la realizzazione del complesso di attrezzature sportive e del galoppatoio previsto nel PIA e Progettazione integrata - realizzazione di interventi di adeguamento delle strade di penetrazione agraria, recupero degli antichi sentieri - riqualificazione delle connessioni visuali interno-esterno - implementazione del <i>Sistema turistico locale Sardegna nord ovest</i>, STL <p>rendere fruibili i siti di maggiore interesse storico-culturale ed archeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare le condizioni economico-finanziarie e di mercato potenziale delle microimprese - incrementare le aree di <i>business</i> delle aziende agricole e zootecniche - promuovere una maggiore partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale - realizzare un sistema ricettivo diffuso in tutta l'area interessata dallo sviluppo rurale <p>- miglioramento delle attuali condizioni di arretratezza in tre settori: il comparto agro-alimentare, il turismo e l'inadeguatezza delle infrastrutture</p>
<p><u>Politica 2: la tutela e la valorizzazione del Parco</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - estensione del Progetto <i>Retraparc “Rete dei parchi”</i> P.O Italia/Francia Marittimo - implementazione progetto <i>Parchi isole e compendi del nord ovest sardo</i>, Progettazione integrata (PI), - il rispetto degli equilibri ambientali - la dilatazione del concetto di abitare 	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione di una rete tra i Parchi della zona transfrontaliera sardo-corsa al fine di studiare, elaborare e implementare un modello di gestione sostenibile delle aree protette coinvolte - protezione della biodiversità degli ambienti terrestri e marino attraverso interventi di protezione attiva diretta, educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale, attività di networking tra gli aderenti alla rete - la conoscenza, la tutela, il recupero della biodiversità - la ricerca e la catalogazione dei beni culturali - azioni di informazione, di sensibilizzazione e di animazione - pacchetti turistici e piccola recettività - azioni di formazione, di collegamento di piste forestali, mulattiere, sentieri (interventi di pulizia o ripristino manuali, messa in opera di segnaletica), recupero delle ippovie presenti nell'isola, adattamento della sentieristica carrabile ad ippovie - segnaletica a basso impatto ambientale in legno o cumuli di pietra, recupero di ricoveri per cavalli - razionalizzazione della gestione dei reflui nelle aziende agrituristiche ed in quelle che operano nel turismo rurale - progettazione di strutture non permanenti, flessibili che si prestino ad usi diversi, in prossimità e/o a supporto di quelle esistenti nel parco all'interno delle quali prevedere differenti forme e modalità di fruizione

<p><u>Politica 3: l'insediamento sostenibile</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione ambientale - implementazione progetto produzione di energia da fonti alternative: scotta reflui, zootecnici, biomassa, Progettazione integrata (PI) 	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle vie di penetrazione che dai centri conducono all'area montana - impegno dei comuni a introdurre nei loro strumenti di piano una nuova sottoclasse di zonizzazione, relativa a quartieri e aree insediative interamente autonome sotto il profilo energetico e interamente sostenibili sotto il profilo ambientale, cui far corrispondere dei piani particolareggiati di lottizzazione specifici che adottano i principi della progettazione della bioarchitettura e della biourbanistica, i sistemi di rifiuti, di riscaldamento, di energia elettrica, di costruzione (esposizione, materiali edili, tecnologie di funzionamento ecc), di mobilità, sono declinati in termini ecologici - progettazione di un sistema integrato e intercomunale per produrre energia da fonti rinnovabili (solare, eolico e idroelettrico) che rendano i centri completamente autosufficienti da un punto di vista energetico - riduzione degli oneri di urbanizzazione per nuove strutture a basso impatto energetico - surplus di capacità edificatoria in caso di costruzioni a impatto energetico nullo - agevolazioni sulle ristrutturazioni che permettono di conseguire maggiore efficienza energetica - incentivazione del rimboschimento dedicato all'assorbimento del carbonio - incremento della raccolta differenziata costruzione di un impianto pilota consortile per la produzione di energia da reflui e biomassa
<p><u>Politica 4: il miglioramento della produzione rurale</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione progetto Ischellos de sa terra, Progettazione integrata (PI) - rivisitazione dell'organizzazione tecnica gestionale del sistema impresa rurale locale e degli elementi a supporto 	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di una rete di imprese agricole, che si distingue per un comune denominatore: la presenza nell'area dell'azienda agricola, o nelle immediate vicinanze, di un "attrattore culturale minore" ovvero di un sito archeologico poco noto o sconosciuto ma anche di altre architetture tipiche del paesaggio rurale sardo - creazione di un sistema omogeneo in relazione agli attrattori culturali che ne consenta la massima fruibilità - miglioramento delle condizioni di produzione nelle aziende agricole attraverso interventi di adeguamento sotto il profilo tecnologico che consentano anche un miglior uso delle risorse ambientali - aumento del grado di compatibilità ambientale delle produzioni locali - creazione di consorzi per la raccolta e il conferimento dei rifiuti speciali in agricoltura - potenziamento delle infrastrutture connesse all'allevamento (energia, acqua potabile, etc.) - differenziazione e promozione dei prodotti di qualità - completamento delle filiere di produzione-trasformazione-commercializzazione - incentivazione dell'aumento del grado di apertura delle imprese della filiera verso mercati extra regionali - finalizzazione della produzione al mercato, cioè ampliamento dell'offerta di prodotti ad elevata tipicità, da commercializzare in un arco di tempo più ampio dell'attuale - superamento della stagionalità operando con la refrigerazione del latte e la congelazione delle carni, a livello industriale, ovvero con lo scivolamento dei parti a fine inverno per un congruo numero di aziende; per consentire di ottenere latte, e latticini freschi, nel momento di massima richiesta e di diluire in un più ampio arco di tempo la commercializzazione di latticini e carni - ricapitalizzazione delle aziende e loro accorpamento - miglioramento dei pascoli naturali nel rispetto dell'ambiente naturale - valorizzazione ed incentivo nelle aree contermini i pascoli meno vocate, di ogni possibilità alternativa o complementare, nel quadro di un processo di sviluppo rurale che assegni all'azienda agraria un ruolo più ampio rispetto a quello esclusivamente produttivo: turismo rurale, forestazione e arboricoltura da legno, processi di rinaturalizzazione, sviluppo della sughericoltura, artigianato, coltivazione di specie officinali - miglioramento delle condizioni strutturali e organizzative di gestione, alimentazione e igiene degli allevamenti e

		<p>di benessere animale</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione del risparmio energetico, la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche alternative - incentivazione dell'estensivizzazione degli allevamenti e la bassa utilizzazione dei pascoli - miglioramento dell'informazione e qualificazione degli addetti - miglioramento dell'assistenza tecnica alle imprese - incentivazione del ricambio generazionale - miglioramento dell'organizzazione manageriale delle aziende che operano nel comparto e delle azioni di aggregazione della produzione e dell'offerta, in un'ottica di filiera che possa garantire livelli qualitativi e di remunerazione adeguati - agevolazioni all'accesso al credito, i servizi alle imprese e l'assistenza nella fase di accentrimento delle produzioni e successivo marketing - miglioramento delle strutture locali di allevamento, macellazione e trattamento delle carni al fine di contenere le spese di gestione e di migliorare le condizioni strutturali e organizzative di gestione, alimentazione, igiene, sanità e benessere degli allevamenti - valorizzazione della qualità del prodotto anche tramite la diffusione di sistemi di qualità e rintracciabilità del prodotto - potenziamento dell'attitudine produttiva nelle aree irrigue anche attraverso appositi interventi di incroci finalizzati all'ottenimento di prodotti commercialmente validi - avvio processi di razionalizzazione (nelle aree irrigue) indispensabili per il contenimento dei costi di produzione - incentivi per l'acquisizione di servizi reali finalizzati alla creazione di strutture consortili per le aziende operanti nel settore del legno - incentivi per investimenti aziendali finalizzati ad un progetto pilota per la realizzazione di un impianto per la produzione di pellets da sottoprodotti boschivi
<u>Politica 5: la connessione interno esterno</u>	- potenziamento dei collegamenti	<ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione e consolidamento degli assi "forti" (su ferro e su gomma) - rafforzamento delle connessioni con i principali insediamenti urbani e con i principali poli di scambio con l'esterno - interventi capillari sulla rete viaria interna orientati a favorire la ricucitura e rinforzo delle connessioni tra le aree interne e i centri maggiori superando la loro perifericità e la scarsa accessibilità - creazione, attraverso collegamenti più stretti fra i centri, di efficienti canali di comunicazione capaci di determinare una struttura viaria che funga da riferimento per i servizi localizzati in insediamenti minori, in alternativa ad un sistema incentrato sui capoluoghi di provincia - riorganizzazione dei sistemi di trasporto pubblico locale, sia su gomma che su ferro prediligendo il ferro per i collegamenti a lunga distanza e laddove la rete già è presente, ed integrando con il servizio su gomma inteso come sistema di adduzione o di sostituzione - attuazione nuovo Piano del trasporto pubblico locale (Ptpl) - riqualificazione della rete viaria minore, più fitta ed articolata, come presupposto fondamentale per favorire lo scambio turistico "costiero-montano", e l'integrazione delle risorse tipiche delle aree interne con quelle localizzate sulla costa - creazione di una rete di percorsi turistici che interessi tutto il territorio
<u>Politica 6: la condivisione dei servizi</u>	- rivisitazione dei servizi offerti	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di accordi, maturati a scala intercomunale, per l'allestimento di una rete diffusa di servizi che vada a sostenere e rafforzare i legami, propri di questo territorio, tra le diverse comunità - qualificazione e potenziamento dei servizi di assistenza agli anziani, in particolare di quella residenziale - sviluppo di attività di coinvolgimento specifiche per l'età avanzata - formazione di personale specializzato nell'assistenza agli anziani - incentivi per la realizzazione di piani di formazione e riqualificazione professionale rivolta agli operatori del volontariato e dell'economia sociale

		<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un centro condiviso di riabilitazione motoria - abbattimento delle barriere architettoniche - centri di servizi alla persona, assistenza sociale, di disbrigo di pratiche amministrative, di supporto alle famiglie - realizzazione di un sistema di servizi essenziali e innovativi nel campo dell'assistenza per l'infanzia: nidi familiari, micronidi aziendali - incentivazione delle misure di assistenza all'infanzia e di supporto alla maternità, ivi comprese la possibilità di svolgere lavoro a tempo parziale e secondo orari flessibili - interventi di sostegno per la cura e l'accompagnamento della crescita dei figli
<u>Pollitica 7. Diffusione della conoscenza</u>	- favorire l'acquisizione di competenze	<ul style="list-style-type: none"> - raggiungimento di un sufficiente livello di formazione, alla luce di un'elevata mortalità scolastica con conseguente mancato raggiungimento della scolarizzazione minima - alfabetizzazione informatica - riprogettazione di piani di formazione - progetti di riconversione professionale legati alla ricomposizione dell'identità sociale ed urbana - corsi di alta formazione per imprenditori e manager delle risorse delle aree rurali - azioni di qualificazione della manodopera giovane alle attività tradizionali

PSP - Provincia SS

D. Sassarese

CAMPI GENERATORI: CAMPO DEL GOLFO DELL'ASINARA, DI ALGHERO E DEL MARE DI FUORI
SCENARIO TERRITORIALE: IL PAESAGGIO DELLA CONTINUITÀ

1. Il paesaggio della continuità (il sistema della linea di costa)

Lo scenario riconosce le potenzialità della direttrice costiera come generatore dello spazio e dell'insediamento ed elabora una strategia di intervento volta ad esaltarne la capacità unificante e di ambito propizio alla costruzione di nuovi modelli di relazioni.

Attraverso la riorganizzazione del sistema delle continuità che ad essa si ancorano la città della Sardegna nord occidentale trova una dimensione unitaria e si riappropria del proprio patrimonio ambientale riconoscendo nel sistema costiero il nuovo spazio di identificazione, incontro e costruzione collettiva. Il nuovo elemento di convergenza e unione è rappresentato dagli ambiti costieri che dal golfo di Alghero risalgono verso nord ricongiungendosi con il Golfo dell'Asinara sino a Castelsardo.

Alla rigenerazione del rapporto tra sistema urbano e sistema della costa concorre una strategia che operando sul rafforzamento delle continuità fisiche, funzionali e simboliche tra l'insediamento e il mare contribuisce al miglioramento della qualità della vita in termini di recupero e riqualificazione degli spazi interessati da processi di abbandono e degrado fisico e sociale, di ampliamento delle opportunità di fruizione, di miglioramento dell'offerta di servizi, di riscoperta e riavvicinamento alla dimensione ambientale del territorio.

La fascia costiera diventa il nuovo centro ambientale sul quale si affacciano tutte le situazioni urbane che coesistono nell'area e che intravedono l'apertura di nuove prospettive di convivenza a partire dalla ricostruzione del rapporto con il sistema del litorale.

Il progetto del sistema costiero e delle modalità della sua gestione diventa l'occasione per avviare tra le realtà urbane dell'area un percorso di sperimentazione di un modello di organizzazione alternativa che porti al formarsi di nuovi valori e all'instaurarsi di nuovi legami socioterritoriali.

Politica 1: l'insediamento dell'eccellenza ambientale

Lo scenario si concentra sulla creazione delle condizioni fisiche ed organizzative favorevoli al perseguimento dell'eccellenza ambientale a partire dalle opportunità e dalle vocazioni del territorio.

L'elevata qualità ambientale del territorio è legata in primo luogo alla presenza di eccezionali risorse ambientali, archeologiche e storiche ma soprattutto all'orientamento delle attività insediative secondo modelli improntati alla coerenza e alla durabilità del sistema ambientale.

Il consolidamento di comportamenti insediativi esemplari orientati in senso ambientale costituisce il principale motore della nuova strategia di sviluppo territoriale.

Si individuano alcuni nuclei generatori cui si riconosce la potenzialità di attivare il processo di riorganizzazione complessiva dell'intero sistema territoriale: Maria Pia e il Calich, Platamona, l'Argentiera, Porto Torres.

Politica 2: il rinnovamento del modello di organizzazione turistica

Il turismo rappresenta un volano importante per l'economia del territorio ma necessita di una ristrutturazione complessiva del sistema in chiave diversificata e innovativa: continua a riconoscere la costa quale principale elemento attrattore ma si arricchisce di attività e programmi alternativi che coinvolgono l'intero patrimonio di natura e di storia del territorio tramite il raccordo tra aree marine e aree interne.

La ristrutturazione del sistema turistico locale, prevede allora l'avvio di servizi avanzati di turismo ambientale e culturale che affiancano l'ormai consolidata fruizione balneare,

permettendo di innescare dinamiche positive in settori collegati, quali l'agricoltura, le lavorazioni e le produzioni manifatturiere ed artigianali tipiche locali, l'ospitalità, i connessi servizi alle persone e alle imprese. Nel funzionamento di questi servizi sono coinvolti oltre ai molti soggetti locali anche le figure istituzionali preposte alla gestione del patrimonio ambientale e naturale⁶.

L'insediamento rurale storico dei *cuiles*, che si sviluppa in maniera dispersa sul territorio intorno agli stagni di Pilo e di Casaraccio attraverso edifici sparsi o raggruppati in piccoli annucleamenti privi di una struttura urbana forte, si presta ad ospitare un sistema di agriturismo diffuso che recupera e riconverte le strutture esistenti, consentendone l'eventuale ampliamento con piccole unità leggere, temporanee e reversibili, e privilegia il rapporto con la natura e il paesaggio⁷ attraverso alcuni interventi di miglioramento dell'accessibilità sia da terra che da mare⁸.

La presenza dei piccoli nuclei abitativi di Biancareddu, La Pedraia, Villaggio Nurra, Palmadula, Canaglia e Pozzo San Nicola sulla strada per Stintino si presta, invece, ad ospitare, previa ristrutturazione degli edifici esistenti, gruppi ristretti di visitatori e contribuisce a ravvivare l'utilizzo della costa del "mare di fuori" che alterna spiagge sabbiose (Porto Ferro, Argentiera, Saline) ad insenature riparate da alte falesie.

I nuclei più grandi in dimensioni e con un impianto urbano più strutturato quali le borgate marine di Fertilia e dell'area di bonifica della Nurra, l'Argentiera e Stintino, entrano a far parte del sistema come nodi superiori che possiedono le potenzialità per accogliere funzioni, servizi e strutture di uso pubblico di supporto alla vita delle diverse popolazioni urbane che si incrociano sul territorio (i residenti stabili ed i diversi profili di turisti). L'inserimento di queste funzioni oltre a fornire elementi di utilità pratica agli abitanti concorre a sollevare dalla condizione di marginalità, imputabile per ciascuna situazione a cause differenti, tali realtà insediative. Se infatti le borgate marine sono interessate da un progressivo spopolamento a vantaggio del centro di Alghero più attrattivo per le opportunità urbane e di socialità offerte, il nucleo dell'Argentiera versa in condizioni di abbandono e degrado fisico e sociale conseguenti alla dismissione delle attività estrattive ed alla debolezza delle iniziative di valorizzazione dei siti di archeologia industriale finora promosse in maniera isolata, mentre la vitalità di Stintino è fortemente condizionata dalla stagionalità del turismo balneare che allo stato attuale ne fa un centro di servizi esistenti e potenziali ma povero di residenti.

Le azioni di rigenerazione di tali nuclei si concentrano pertanto sul superamento della carenza di strutture e funzioni di riferimento per la vita organizzata, tramite interventi rivolti non esclusivamente alle popolazioni turistiche ma anche e soprattutto ai soggetti coinvolti con maggiore continuità temporale nella conduzione della vita sul territorio.

L'opera di rigenerazione dello spazio fisico e sociale crea occasioni favorevoli alla costruzione di nuove forme di cittadinanza che coinvolgono gli abitanti stabili e temporanei.

Tali interventi operano sul numero e la mobilità delle presenze, sul senso di soddisfazione, coinvolgimento e appartenenza con cui favorire la fidelizzazione di nuovi abitanti arricchendo l'insediamento umano oggi poco consistente sotto il profilo numerico e della produttività puntando a prospettive di ricombinazione e rigenerazione nel processo di rinnovamento e ricostituzione durante tutto dell'anno.

⁶ Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara, Parco Regionale di Porto Conte, Riserva marina di Capo Caccia-Isola Piana, Parco naturale regionale del Marghine-Goceano, Parco Geominerario,...

⁷ con il ricco sistema di spiagge ed insenature, con le aree naturali protette, con i grandi spazi agricoli della Nurra e della valle del Rio Mannu di Porto Torres...

⁸ creazione o sistemazione di sentieri di accesso alle spiagge, organizzazione di servizi di trasporto collettivo combinati su gomma e su acqua

La creazione di strutture e servizi che gestiti in forma coordinata garantiscono l'accoglienza, la permanenza, la mobilità e l'incontro tra gruppi di individui portatori di differenti stili di vita ed esigenze e di modalità distinte di abitare lo spazio, si delinea come strada percorribile in modo agevole e immediato.

Insieme ad interventi di recupero dell'edificato esistente, di riqualificazione e ripristino ambientale e di restauro monumentale di alcune strutture legate al passato dei luoghi, si sviluppano interventi semplici sul sistema dell'accessibilità, dell'ospitalità e della residenza che assumono valore strategico rispetto alla volontà di realizzare una organizzazione del territorio capace di rispondere in maniera efficiente ad una domanda in continua modificazione e capace di volgere le energie interne ed esterne verso la prospettiva di una nuova urbanità fondata sull'eccellenza ambientale e sulla forza delle relazioni tra elementi componenti.

Politica 3: il territorio dell'elevata connettività

Il progetto degli elementi di connessione con il litorale riprende la trama strutturale del territorio costituita dalle direttrici principali del sistema ambientale (reticoli fluviali, elementi di naturalità che compongono le reti ecologiche,...) e dai segni di infrastrutturazione del territorio, (viabilità principale, secondaria, elementi di suddivisione dei lotti, allestimenti di supporto alla vita urbana e rurale,...), e ripensa le forme e le modalità con cui la città arriva al litorale proponendo alcune alternative calibrate sui caratteri distintivi delle situazioni urbane che coinvolgono e che coesistono nell'area vasta.

Gli interventi mantengono la struttura esistente apportando innovazione nei ruoli e nelle relazioni tra le parti accompagnando la molteplicità di forme e processi dell'insediamento che compongono il sistema nel processo complessivo di ricentrimento sulla principale emergenza ambientale che è la costa.

Una prima mossa interviene sul tessuto connettivo aumentando l'accessibilità e i flussi attraverso l'integrazione tra direttrici ambientali ed infrastrutturali.

A realizzare la continuità del sistema ed accompagnare la città nell'incontro con la costa partecipano pertanto le strutture lineari dell'accessibilità ambientale e artificiale.

Le linee naturali⁹ ed artificiali che disegnano il paesaggio vengono riprogettate secondo un approccio che ricerca il dialogo e la reciproca coerenza tra elementi.

La prossimità ai corsi d'acqua ha rappresentato fin dal passato il principale fattore di localizzazione degli episodi insediativi del territorio che si caratterizzano per una morfologia dispersa e una bassa densità.

Le stesse direttrici nel raggiungere il litorale definiscono i principali accessi al sistema di spiaggia fungendo anche da ingressi per gli insediamenti turistici stagionali che sorgono in corrispondenza del sistema dunare e retrodunare.

Si individuano due direttrici privilegiate di continuità ambientale:

- la fascia costiera che da Alghero risale verso nord sino a comprendere il sistema dell'Asinara e procedendo lungo l'omonimo Golfo si estende sino alla foce del Coghinas
- la rete delle connessioni trasversali naturali e artificiali che dall'interno convergono verso la generatrice costiera trascinando le situazioni che incontrano lungo il tragitto.

Le direttrici costiere garantiscono la continuità del sistema di costa mentre il sistema di strade che dall'interno portano al mare costituisce un secondo livello della maglia.

Lo scenario prevede interventi sugli elementi lineari di connessione fisica e funzionale. Agisce sulla mobilità di livello locale e sovralocale allo scopo di garantire una continuità agevole e sicura tra le parti.

⁹ Le valli dei corsi d'acqua (che dall'entroterra confluiscono nel Rio Mannu di Porto Torres, nel rio Buddi Buddi e nel rio Silis a Platamona, nel rio Barca e nel Filiberto ad Alghero), costituiscono le direttrici preferenziali di comunicazione tra l'area vasta e il sistema marino-litorale.

I nodi tra i differenti livelli della rete accolgono funzioni e servizi urbani favorendo la frequentazione e lo svolgimento delle attività della città in tutto il corso dell'anno.

Politica 4: la conoscenza diffusa

Lo sviluppo ed il consolidamento di un alto livello di competenze e abilità nella conduzione dei processi del territorio e nella valorizzazione delle potenzialità che esso offre implica un preciso progetto formativo basato sulla collaborazione delle figure più rilevanti nell'orientamento e nel governo delle dinamiche di sviluppo dell'area: dalla scuola all'Università, al mondo della produzione, alle istituzioni politiche e amministrative.

L'organizzazione di campagne di sensibilizzazione, educazione e rafforzamento della consapevolezza ambientale¹⁰ assume il ruolo di azione strategica propedeutica alla costruzione della capacità del territorio di farsi protagonista attivo del proprio percorso di sviluppo.

Politica 5: la localizzazione di nuove imprese

Lo scenario mira a rigenerare l'economia locale aprendola a nuovi settori produttivi. Per fare ciò adotta una serie di misure atte ad incentivare la localizzazione di nuove imprese.

Un buon punto di partenza è la realizzazione di una effettiva integrazione dei principali settori dell'economia locale nell'organizzazione del turismo. Gli interventi pertanto procedono nel senso della creazione e rafforzamento delle imprese nei settori del turismo, delle attività manifatturiere e di servizio collegate, con particolare riguardo ai settori agroalimentare, artigianale e dell'edilizia.

L'azione di incoraggiamento alla costituzione e alla localizzazione di nuove aziende si estende poi ad altri settori attraverso misure di attrazione delle imprese anche provenienti dall'esterno (nel settore tecnologico, dell'informatica e della ricerca scientifico tecnologica).

PSP-PROMOCS

¹⁰ Iniziative rivolte a: cittadini, scuole e istituti di formazione, enti e istituzioni coinvolti nel governo del territorio, soggetti che operano sul territorio la cui gestione prevede la collaborazione tra i settori politico e tecnico-amministrativo del territorio, l'università, la ricerca e l'impresa.

	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione e implementazione progetto <i>ARMANI, Sostenibilità degli aeroporti</i>, Interreg IVC 	<ul style="list-style-type: none"> - segnaletica a basso impatto ambientale in legno o cumuli di pietra, recupero di ricoveri per cavalli - minimizzare l'impatto ambientale degli aeroporti sul territorio
<p><u>Politica 2: il rinnovamento del modello di organizzazione turistica</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - ripensamento del turismo come elemento di sistema - implementazione del <i>Sistema turistico locale Sardegna nord ovest</i>, STL - attenzione alla connettività fisica come supporto indispensabile al funzionamento del modello 	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero urbano a fini turistici di alcune località della Nurra e della Romangia, nell'agro di Alghero e di Sassari, che realizzino un nuovo modello di ricettività che presuppone il ripensamento dell'organizzazione degli alloggi, delle funzioni, delle attività e dei servizi, delle strutture ed attrezzature per l'accoglienza e il tempo libero - riconversione delle diverse forme dell'insediamento rurale (il sistema storico dei cuiles, l'edificato sparso delle aree della bonifica della Nurra) in un sistema di agriturismo diffuso - avvio di servizi avanzati di turismo ambientale e culturale da abbinare alle attività tradizionali di fruizione balneare - rinnovamento del ruolo delle borgate come centri di servizi secondari di supporto alla residenza e alla fruizione turistica - realizzazione di spazi attrezzati per il tempo libero, l'intrattenimento, lo sport, la cultura (ristrutturazione dell'ippodromo Pinna e del parco urbano di Sennori; parco di Maria Pia; riqualificazione delle aree umide di Platamona e del Calich) - trasformazione della viabilità rurale in connettivo privilegiato per la fruizione turistica - creazione di un sistema integrato di offerta ambientale e di offerta culturale per esempio attraverso l'organizzazione di iniziative e manifestazioni culturali (concerti, esposizioni, presentazioni di libri,...) presso i luoghi più significativi per la natura e la storia del territorio - implementazione del progetto della <i>Rete fattorie didattiche</i>, Progettazione integrata (PI) - interventi di riqualificazione e sistemazione del litorale di Maria Pia ad Alghero, di Stintino, della marina di Sorso e di Platamona - interventi di recupero del patrimonio archeologico-monumentale della Nurra da collegare con i beni naturali attraverso la realizzazione di itinerari archeo-naturalistici e di eventi culturali - recupero o ammodernamento delle strutture esistenti e loro riconversione in strutture ricettive: - allestimento di servizi e strutture destinati alla balneazione, di punti attrezzati per la fruizione del verde pubblico - coinvolgimento degli anziani nel sistema dell'ospitalità diffusa - sviluppo di politiche di avvio del circolo virtuoso proprio del marketing territoriale - creazione nuovi prodotti e sostenibilità ambientale di sistema - promo-commercializzazione offerta integrata di qualità - sistema informativo, portale ed e-governance del sistema - promozione qualità di sistema e offerta integrata - rete territoriale di informazione ed accoglienza turistica (IAT) - costruzione di un sistema di "strade parco", concepito come insieme di connessioni tra situazioni di elevata qualità ambientale - allestimento di alcuni spazi significativi individuati dall'intersezione tra direttrici naturali e artificiali attraverso funzioni tipicamente urbane e che rimandano alle distinte situazioni urbane dell'entroterra - collocazione in corrispondenza dei terminali costieri (spiagge, insenature, porti) di strutture ricettive di riferimento sovralocale

	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione progetto <i>Mar di Sardegna</i>, Progettazione integrata (PI) - implementazione progetto Distretto creatività, Progettazione integrata (PI) 	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della rete viaria attraverso azioni di adeguamento delle sezioni, messa in sicurezza, miglioramento dell'inserimento dei manufatti nel paesaggio - modifica dei tracciati secondo criteri coerenti con la funzionalità dei sistemi ambientali e con i principi di salvaguardia e valorizzazione delle forme del paesaggio e riduzione degli impatti - rifunzionalizzazione della viabilità minore tramite differenti trattamenti dei tracciati, dei materiali,... - creazione in corrispondenza dei principali nodi di trasporto di punti qualificati per la conoscenza e la promozione del territorio - progettazione <i>sentiero Mar di Sardegna</i>, consistente nella realizzazione di un unico e grande itinerario escursionistico a tappe che si snoda lungo tutta la costa occidentale della Sardegna, comprese le isole minori, sostenuto da un network di offerta eco-turistica compatibile con gli ecosistemi dai quali dipende, che valorizzi le risorse ambientali, le specificità e le identità dei luoghi e delle popolazioni residenti - fare della dotazione culturale e ambientale uno dei fattori chiave intorno al quale costruire un vantaggio competitivo per l'intera area - costruzione di un distretto culturale costruendo e rafforzando reti corte che connettano i punti di forza del territorio attorno ad una grande impresa culturale su cui far ruotare il sistema ed inserendo il territorio in reti lunghe nazionali, europee ed internazionali
<u>Politica 3: il territorio dell'elevata connettività</u>	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione progetto <i>Waterfront</i>, Progettazione integrata (PI) - attivazione strumenti di pianificazione della mobilità 	<ul style="list-style-type: none"> - il ripensamento complessivo del sistema della mobilità intermodale nel territorio in termini di infrastrutturazione, funzioni e servizi pubblici - la riqualificazione ambientale e funzionale delle aree costiere e precostiere in relazione al sistema dei parchi e delle aree protette - l'azione sui nodi di accesso e di scambio con il recupero di un ruolo primario per le aree di interfaccia tra territorio e "waterfront" - attuazione del nuovo Piano del trasporto pubblico locale (Ptpl)
<u>Politica 4: la conoscenza diffusa</u>	<ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo ed il consolidamento di un alto livello di competenze e abilità 	<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di programmi di educazione e formazione di figure specializzate nella gestione dei beni ambientali e del paesaggio - iniziative di formazione professionale finalizzata a favorire la crescita imprenditoriale degli operatori economici - creazione di un "Polo Informativo sull'Ambiente", concepito come laboratorio ambientale intercomunale e centro di documentazione impegnato nell'elaborazione e trasmissione di dati sullo stato dell'ambiente alle amministrazioni, alle imprese e ai cittadini - creazione di centri di servizi integrati di informazione e supporto alla fruizione del territorio e allo sviluppo locale - rafforzamento dell'ittiturismo attraverso la costituzione di un "Consorzio dei pescatori, ed attività di informazione e formazione rivolte ai pescatori - potenziamento della qualità dei servizi offerti dagli uffici turistici mediante attività di formazione del personale, allestimento di spazi destinati al contatto con l'utenza, comprensivi di espositori per la consultazione e la distribuzione di materiale informativo e promozionale
<u>Politica 5: la localizzazione di nuove imprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> - creazione di condizioni propizie 	<ul style="list-style-type: none"> - politiche fiscali che incentivino la costituzione di aziende e imprese nei settori finanziario, dei servizi al turismo e alle imprese, del marketing, della ricerca scientifico-tecnologica, della ingegneria ambientale, attraverso la riduzione del livello di soglia per l'ingresso sul mercato di nuove attività e l'abbassamento del costo di alcuni servizi reali per le imprese già operanti, ottenuto anche attraverso l'utilizzo degli stessi in forma associata - iniziative di cooperazione pubblico-privato per la ridefinizione di oneri, tasse e tariffe in funzione delle tipologie di attività e processi produttivi e del loro grado di eccellenza ambientale

	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione progetto <i>MISTRAL – Modèle Intégré Stratégique TRANsfrontalier pour les activité du Littoral</i>, P.O Marittimo Italia Francia - implementazione progetto <i>Sviluppo della Nautica e della cantieristica in Sardegna</i>, Progettazione integrata (PI) - implementazione progetto <i>SE.RE.NA. - Services Renforces pour l'Emploi et les compétences dans le secteur du Nautisme</i>, P.O Italia/Francia Marittimo - implementazione progetto <i>Sw Applicativo – Web nord Sardegna</i>, Progettazione integrata (PI) 	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle infrastrutture esistenti e realizzazione di nuove opere per rendere il contesto favorevole alla localizzazione d'impresa - realizzazione di un sistema di servizi reali di supporto all'attività di imprese e amministrazioni pubbliche per consentire la modernizzazione di strutture e procedure e raggiungere maggiore efficienza ed efficacia del sistema - realizzazione di progetti congiunti di ricerca e scambio commerciale con partner stranieri - migliorare l'intensità e la qualità delle relazioni tra le imprese della filiera della nautica da diporto, i porti, i diportisti e l'indotto turistico per creare un polo di competitività della nautica dell'Alto Mediterraneo, in coerenza con le dinamiche di crescita della domanda diportistica, e pervenire ad un sistema innovativo, unitario, integrato ed evoluto - raccordare l'insieme delle operazioni proposte da network di imprese sarde del comparto nautico, con l'obiettivo di indirizzare gli sforzi e gli investimenti su un percorso di integrazione in termini organizzativi e commerciali per i settori della e del turismo - rafforzare l'occupazione e le competenze nel settore della nautica attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego - costituzione di un polo di riferimento per lo sviluppo software per sperimentare tecnologie innovative e dispositivi di nuova generazione
--	---	--

BSP - Provincia SS

Coordinamento Scientifico Giovanni Maciocco – Facoltà di Architettura - Università degli Studi di Sassari

Coordinamento Amministrativo

Salvatore Masia – Dirigente del Settore Programmazione e Pianificazione – Provincia di Sassari

Coordinamento Tecnico

Antonio Sanna – Funzionario responsabile dell'Ufficio del Piano del Settore Programmazione e Pianificazione - Provincia di Sassari

Comitato scientifico

Facoltà di Architettura - Università degli Studi Sassari

Arnaldo Cecchini

Maurizio Minchilli

Facoltà di Agraria - Università degli Studi Sassari

Michele Gutierrez

Pietro Luciano

Facoltà di Economia - Università degli Studi Sassari

Francesco Morandi

Lucia Giovanelli

Lucia Pozzi

Facoltà di Scienze MFN - Università degli Studi Sassari

Nicola Sechi

Rossella Filigheddu

Giacomo Oggiano

Facoltà di Scienze Politiche - Università degli Studi Sassari

Marcello Cecchetti

Elisabetta Cioni

Giorgio Garau

Referenti Scientifici di Settore

Facoltà di Architettura - Università degli Studi Sassari

Ivan Blecic

Martino Marini

Facoltà di Agraria - Università degli Studi Sassari

Sandro Dettori

Marcello Niedda

Salvatore Madrau

Facoltà di Economia - Università degli Studi Sassari

Andrea Franco

Dimitri Paolini

Coordinamento operativo

Mara Balestrieri – Facoltà di Architettura – Università degli Studi di Sassari

Supporto al coordinamento operativo

Tanja Congiu – Facoltà di Architettura – Università degli Studi di Sassari

Gruppo di lavoro

Nucleo interno della Provincia

Laura Meloni
Rosaria Motta
Roberto Spurio

Ufficio del Patto

Antonella Gaspa
Angela Pala
Frantziscu Sanna

Strutture di supporto

Demos Pietro Esposito
Promin Carlo Marcetti

Consulenti

- per la partecipazione e la comunicazione:
 - Alessandro Plaisant
 - Giuseppe Volpe
- per la programmazione comunitaria:
 - Sergio Diana
 - Giovanni Gordiani
 - Stefania Milia

Ufficio del Piano

Mara Balestrieri, Tanja Congiu, Serena De Angelis, Daniela Concu, Massimo Esposito, Stefano Mura, Giovanni Deplano, Maria Antonietta Mariani, Simona Monni, Stefania Pisanu, Antonio Poddine, Antonello Monsù, Sabrina Carboni, Silvia Carboni, Manuela Sanna, Ronny Gavini, Giovanni Mandras, Gianluca Melis, Serafino Scanu, Roberto Spurio

Cura dei Testi

Strategie di sviluppo del territorio

- Psp rapporto integrale: Mara Balestrieri, Tanja Congiu (*a cura di*)
- Analisi socio-demografica: Esposito Massimo, Concu Daniela, Mura Stefano (*a cura di*)
- Quadro di legittimazione sociale-economico e istituzionale: Ufficio del Patto (*a cura di*)
- Quadro informativo della progettualità espressa dal territorio: Ufficio del Patto (*a cura di*)
- Elementi per la comunicazione: Alessandro Plaisant, Giuseppe Volpe (*a cura di*)
- Quadro di sintesi del Psp: Mara Balestrieri, Tanja Congiu (sintesi Psp - *a cura di*); Stefania Milia, Sergio Diana (analisi finanziabilità - *a cura di*), Antonio Sanna (laboratorio di Governance - *a cura di*), Ufficio del Patto (programmi comunitari-*a cura di*)